L'UNIVERSITA' URBINATE

vademecum 1976/77

Sommario

Parte prima
7 **Ordinamento generale degli studi**
9 Facoltà di Giurisprudenza
23 Facoltà di Economia e Commercio
26 Facoltà di Lettere e Filosofia
45 Facoltà di Magistero
64 Facoltà di Farmacia
67 Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali
72 Scuola speciale per tecnici di analisi di laboratorio
76 Centro di ricerca e di studio dei beni culturali marchigiani
80 Istituto Superiore pareggiato di Educazione Fisica (ISEF)

Parte seconda
91 **Programmi Anno Accademico 1976-77**
93 Facoltà di Giurisprudenza
115 Facoltà di Economia e Commercio
181 Facoltà di Lettere e Filosofia
222 Facoltà di Magistero
299 Facoltà di Farmacia
330 Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali

Parte terza
375 **Opera Universitaria**
377 Norme per la concessione dell'assegno di studio per l'A.A. 1976-77
382 Bandi di concorso e forme di assistenza

Parte quarta
389 **Attività di Segreteria**
391 Norme per le iscrizioni e immatricolazioni per l'A.A. 1976-77
414 Prospetto tasse
416 ISEF
Domanda di ammissione alle sessioni di esami per l'A.A. 1976-77
421 Schemi per domande
Diario degli esami per l'A.A. 1975-76:
431 Sessione autunnale
446 Appello straordinario

L'UNIVERSITA' URBINATE

vademecum 1976/77

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA URBINO

Ec. Comm. pag. 115

1.
il problema della crisi (G. Quazza, **La decadenza italiana nella storia europea**, Torino, Einaudi, 1971, L. 2.400);

2.
la crisi sociale del Regno di Napoli (R. Villari, **La rivolta antispagnola a Napoli. Le origini, 1585-1647**, Bari, Laterza, 1976, L. 2.800 e R. Mincuzzi, **Il Mezzogiorno d'Italia verso la rivolta di Masaniello**, Messina-Firenze, D'Anna, 1974, L. 1.400).

Per sostenere l'esame è **indispensabile** una puntuale conoscenza dei grandi avvenimenti storici dalle scoperte geografiche ai nostri giorni acquisita su un buon manuale di scuola media superiore (volumi II e III).

Storia ed istituzioni dei paesi afro-asiatici

Prof. Piergiacomo Magri

Il corso avrà per oggetto l'analisi dei mutamenti apportati all'evoluzione delle civiltà indigene dell'Asia Orientale, dallo scontro con il mondo europeo occidentale; mutamenti che, avendo profondamente alterato le strutture socio-politiche tradizionali, ebbero una parte determinante nell'avvio di quel vasto processo d'ordine politico, economico e culturale che ha portato alla formazione dei moderni stati asiatici.

Testo consigliato:
K. M. Panikkar, **Storia della dominazione europea in Asia**, Torino, Einaudi, 1958.

Storia dei trattati e politica internazionale (c.l.p.)

Prof. Tito Ballarino

I principi regolatori delle relazioni internazionali dalla Pace di Westfalia ai nostri giorni.

Legittimità, equilibrio, nazionalità, ecc.

Le tendenze attuali della politica internazionale raffrontate agli schemi storici tradizionali.

Testo:
G. Cansacchi, **I principi informatori delle relazioni internazionali**, Giappichelli, Torino, 1972 (litog.).

E un altro volume fra i due seguenti:
J. B. Duroselle, **L'Europa dal 1815 ai nostri giorni**, Mursia, 1974; M. Baumont, **Le origini della seconda guerra mondiale**, Mursia, 1974; G. Ritter, **Il volto demoniaco del potere**, Ed. Il Mulino; A. J. May, **La monarchia asburgica**, Ed. Il Mulino.

Facoltà di Economia e Commercio

Programmi I anno

La materia di studio del primo anno è articolata nei seguenti sei settori per ciascuno dei quali viene svolto un programma coordinato comprendente più insegnamenti:

1. aziendale
2. economico
3. giuridico
4. linguistico
5. matematico-statistico
6. storico-sociologico

Per gli studenti che si immatricolano a partire dall'anno accademico 1976-77, il piano di studi consigliato dalla Facoltà, ai sensi della legge 11.12.1969 n. 910, è il seguente:

1.
Settore aziendale:
Ragioneria generale ed applicata I
Ragioneria generale ed applicata 700

2.
Settore economico:
Economia politica I
Economia politica 758

3.
Settore giuridico:
Istituzioni di diritto privato (biennale con esame al 2° anno)
Istituzioni di diritto pubblico (biennale con esame al 2° anno)

4.
Settore linguistico:
2 lingue straniere di cui una del gruppo germanico ed una del gruppo neolatino

5.
Settore matematico-statistico:
Matematica generale

6.
Settore storico-sociologico:
Storia economica
Sociologia

I Anno

Settore aziendale

Nell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Facoltà del 12 giugno 1975, relative alla didattica del I biennio, si attuerà un corso coordinato di insegnamenti delle materie aziendali facenti capo a Ragioneria generale ed applicata I e Ragioneria generale ed applicata 700.

Ragioneria generale ed applicata I

Prof. F. Lizza

Sommario:

L'attività economica e le unità in cui concretamente si esplica. Le aziende di produzione e le aziende di erogazione. Correlazioni tra i tipi di azienda.

L'azienda come sistema.

L'impresa ed il suo ambiente.

La proprietà, il controllo e la direzione dell'impresa. Soggetto giuridico, soggetto economico ed altri protagonisti dell'attività dell'impresa.

Gli obiettivi dell'impresa. L'economicità dell'impresa; l'efficienza.

Costruzione del modello dell'economia dell'impresa; schemi delle operazioni; natura dei valori e delle relative variazioni; ordine dei vincoli nel sistema dell'impresa.

Capitale e reddito. Configurazioni del capitale e del reddito alla fine di un primo periodo e di un periodo ennesimo.

Costi e ricavi nel sistema dell'impresa.

Gli investimenti dell'impresa.

I finanziamenti dell'impresa.

I rischi d'impresa. I soggetti dei rischi. Fronteggiamento dei rischi.

Le condizioni prospettiche di equilibrio.

Le rilevazioni nel loro sistema complessivo. I conti. Il fondamento logico e le regole del metodo della partita doppia applicato al sistema del capitale e del risultato economico.

La contabilità generale (CO.G.). Le vigenti disposizioni in materia di contabilità generale. Il piano dei conti della CO.G.

Inventari.

La cessazione aziendale (cenni).

Testi di esame:
Circa il corredo bibliografico, si suggerisce come libro di base: Aldo Amaduzzi, **L'azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rilevazioni**, UTET, Torino, il quale verrà integrato con letture tratte da altri testi, quali ad esempio: Pasquale Saraceno, **La produzione industriale**; Giovanni Ferrero, **Istituzioni di economia d'azienda**, Giuffrè, Milano; Pietro Onida, **Economia d'azienda**, UTET, Torino; Enrico Cavalieri, **Sul tema della dimensione d'impresa**, Kappa, Roma; P. E. Cassandro, **Le rilevazioni aziendali**, Cacucci, Bari.

Va, inoltre, fatto riferimento ad una «Raccolta di materiale didattico per gli studenti» ed alle leggi: 7 giugno 1974, n. 216, DPR nn. 597, 598, 599, 600, 601, ed alla legge 2-12-75, n. 576.

Ragioneria generale ed applicata 700

Prof. F. Lizza

Sommario:

Il bilancio dell'impresa. Il bilancio di esercizio alla luce della vigente normativa ordinaria e fiscale: struttura della situazione patrimoniale e valutazione degli elementi attivi e passivi; struttura del conto economico; contenuto delle relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. L'interpretazione del bilancio di esercizio.

Testi di esame:
Aldo Amaduzzi, **L'azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rilevazioni** (per le parti interessate); Aldo Amaduzzi, **I bilanci di esercizio delle imprese**, UTET, Torino, (per le parti interessate).

Settore economico

— Gli studenti sono divisi in base all'ordine alfabetico in due gruppi con programmi comuni.

— Ciascun gruppo di studenti è seguito da un docente, con l'aiuto di collaboratori didattici.

— Il programma del I anno comprende i due insegnamenti coordinati di Economia politica I e di Economia 758.

— Al termine dell'anno è previsto un esame unico per i due insegnamenti coordinati secondo le modalità previste dal Consiglio di Facoltà dell'11 giugno 1974.

Economia politica I

Prof. Paolo Pettenati
Ass.: M. Ciaschini, M. L. Marinelli, A. Niccoli, M. Paradisi

Sommario:

1.
Il contesto storico nel quale sorge la scienza economica e i principali problemi dei quali quest'ultima si occupa: il valore dei beni, l'allocazione delle risorse, la distribuzione del reddito, lo sviluppo economico e le fluttuazioni cicliche.

2.
Valore e distribuzione nella teoria classica (F. Quesnay e i fisiocratici, A. Smith, D. Ricardo e K. Marx).

3.
La teoria neoclassica degli equilibri parziali: la concorrenza perfetta.
3.1. Il comportamento del consumatore e la domanda di beni.
3.2. L'impresa e la sua tecnologia; i costi di produzione.
3.3. L'equilibrio del mercato.

4.
La teoria dell'equilibrio economico generale.

5.
Il monopolio, la concorrenza imperfetta e l'oligopolio.

Testi di esame:
P. Pettenati e F. Vicarelli, **La teoria classica del valore e della distribuzione**, (dispense); E. Mansfield, **Microeconomia**, Il Mulino, 1976 (seconda edizione). P. Sylos Labini, **Salari, sindacati e inflazione**, Laterza, 1972 (le prime 90 pagine).

Avvertenze:
Il corso di economia politica presuppone la conoscenza di alcune parti del programma di matematica generale (in particolare dei seguenti concetti: funzioni a più variabili, inclinazione delle curve e derivate, regole di derivazione, differenziali, massimi e minimi). Lo studente che preferisca una trattazione del programma d'esame basata su un più largo uso della matematica può adottare, in luogo delle **Dispense** e del testo del Mansfield, il seguente volume:
A. Graziani, **Teoria economica — Prezzi e distribuzione**, ESI, Napoli, 1976.
Il testo di Sylos Labini può essere sostituito da altre letture da concordare coi docenti.

Economia politica 758

Prof. Paolo Pettenati
Ass.: M. Ciaschini, M. L. Marinelli, A. Niccoli, M. Paradisi

Sommario:
Valore, prezzi e distribuzione nella teoria classica e neoclassica: alcuni approfondimenti.

Idem: l'esperienza italiana.

Testi di esame:
E. Mansfield, **Microeconomia**, Il Mulino, 1976;

oppure:
A. Graziani, **Teoria economica — Prezzi e distribuzione**, ESI, Napoli.
Altre letture da concordare coi docenti.

Settore linguistico

Norme generali
L'insegnamento delle lingue straniere si basa essenzialmente sullo studio linguistico: lo studente deve essere in grado, alla fine del triennio, di dimostrare la conoscenza sia parlata che scritta della lingua studiata. A tale scopo il triennio prevede accertamenti annuali, al termine del primo e del secondo anno, nei quali sarà verificata la preparazione linguistica a livelli sempre più approfonditi. Durante il triennio, in alternativa ai testi di lettura indicati per ciascuna lingua, potranno essere commentati testi eventualmente suggeriti dai docenti di altre discipline, accogliendo così, nei limiti del possibile, il principio della interdisciplinarietà.

La prova di esame, alla fine del terzo anno, comporta una prova scritta consistente in una serie di esercizi linguistici e di contenuto economico commerciale e in una prova orale consistente in una conversazione in lingua su argomenti scelti tra quelli svolti durante il corso di studio e precisamente di carattere linguistico, economico, storico, geografico, politico, sociologico e simili.

Gli studenti potranno concordare con i docenti argomenti diversi da quelli stabiliti, purché tali argomenti posseggano una equivalente validità scientifica. Essi potranno inoltre sostituire le letture in programma con altre utili e necessarie ai fini della elaborazione della loro tesi di laurea.

Nella valutazione della prova orale, che seguirà il superamento della prova scritta, si terrà conto anche dell'esito degli accertamenti annuali.

Norme transitorie
Per gli studenti iscritti anteriormente al 1968 la prova scritta consisterà in una versione da o nella lingua, a scelta del candidato, e la prova orale in un colloquio su argomenti concordati con il docente.

Lingua francese

Prof. Sanzio Piacesi
Ass.: Dott. Graziella Carassi, M.me F. Galeazzi Rousseaud

Sommario:

Corso elementare: (livello A)
a.
fondamenti fonologici, lessicali, morfologici, sintattici;

b.
esercitazioni: fonetiche, strutturali, conversazioni, traduzione, dettato.

Corso medio: (livello B)
a.
ampliamento dei fondamenti precedenti;

b.
esercitazioni: fonetiche, strutturali, conversazioni, dettato, traduzione.

Corso superiore: (livello C)
a.
terminologia tecnica;

b.
esercitazioni: traduzione e compilazione di lettere commerciali, conversazioni, argomenti di carattere commerciale, dettati, ascolti di registrati.

Testo di esame:
Mauger G., Jacqueline Charon, **Français Commercial**, Le Monnier, Firenze, L. 4.000.

Testi di consultazione:
Guy Michaud, **Guide France (Manuel de civilisation française)**, Hachette, Paris; Mauger G., **Cours de Langue et de Civilisation Française**, (I-II), Il volume, corredati da dischi, Hachette, pp. 230; Brueziere M., Jacqueline Charon, **Le français commercial, Texte d'étude 2**, Larousse; Cresson: **Introduction an Français commercial**, Didier, (con nastri); Cresson, **Introduction an Français économique**, Didier, (con nastri).

Lingua inglese

Prof. Rolando Bacchielli
Ass.: Dott. M. L. Albonetti, P. Cantarini, V. Zompanti, S. Ranucci

Sommario:

Corso elementare: (livello A)
a.
fondamenti fonologici, lessicali, morfologici e sintattici;

b.
esercitazioni varie:

1. phonetic drills and dictations
2. vocabulary (structure, choice, ecc.)
3. conversation
4. translation from & into English
5. comprehension

Corso medio: (livello B)
a.
ampliamento dei fondamenti fonologici, lessicali, morfologici e sintattici;

b.
esercitazioni varie:

1. comprehension and translation
2. phonetic drills and dictations
3. conversation
4. translation from Italian into English

Corso superiore: (livello C)
a.
terminologia, fraseologia, ordinamenti e tecnica commerciale, analisi ed apprendimento del linguaggio economico, politico, sociologico e giornalistico;

b.
esercitazioni varie:

1. compilazione e traduzione di lettere commerciali
2. traduzioni di brani di carattere economico-commerciale e storico-politico-sociologico
3. conversazione (in lingua) su argomenti di carattere commerciale, economico, politico, ecc.
4. dettati ed esercitazioni fonetiche
5. ascolto di testi registrati (dischi, nastri e cassette) ed esercitazioni relative.

Testi d'esame e testi consigliati:
Corso elementare: (livello A)

Grammatica: M. Coles & B. Lord, **Starting Out**, O.U.P., London.

Fonetica: Aricò Daniele, **Repertorio di pronuncia inglese**, Patron.

Corso medio: (livello B)

Grammatica: M. Coles & B. Lord, **Getting On**, O.U.P., London.

Corso superiore: (livello C)

Testo di lettura: Tom McArthur, **A Rapid Course in English for Students of Economics**, O.U.P., London.

Manuale di commercio: G. Ragazzini & G. Drummond, **English for International Business**, Edizioni LINT, Trieste.

Manuali di esercitazione: Howatt A. et al., **A Modern Course in Business English**, O.U.P., London, Vol. 1; oppure Binham, **Executive English**, Longman, Book 1; oppure, C. E. Eckersley & W. Kaufman, **English Commercial Practice and Correspondence**, Longman; oppure: (B.B.C.), **Business English**, London.

Lingua spagnola

Prof. Maria Rosa Saurin de la Iglesia

Sommario:

Corso elementare (livello A)

Elementi di fonologia, morfologia, sintassi. Esercitazioni. Traduzione e conversazione.

Corso medio (livello B)
Approfondimento delle nozioni precedenti. Esercitazioni. Traduzione, conversazione.

Corso superiore (livello C)
Apprendimento del linguaggio e la terminologia tecnica con particolare riferimento a quello economico-commerciale. Esercitazioni relative. Conversazione e traduzione.

Testi di esame:
Juana Granados, **La lingua spagnola, I e II**, Paravia, Torino, II ed., L. 1.850; Leonida Biancolini, **Lo spagnolo commerciale**, Signorelli, Roma, p. 260, L. 1500; Ramon Tamames, **Introducción a la economía española**, Alianza Editorial, Madrid, p. 400, pts. 100; M. Ruggeri Marchetti, **España**, R. Pàtron, Bologna; Ambruzzi L., **Dizionario spagnolo-italiano, italiano-spagnolo**, Paravia, Torino; **La aldea gallega**, «Cuadernos par el Diàlogo», nov. 1973.

Lingua tedesca

Prof. Vera Merli Scalcetti
Ass.: Dott. M. Paolucci Marchetti

Sommario:

Corso elementare: (livello A)
Elementi fondamentali di fonologia, lessico, morfologia e sintassi.
Esercitazioni fonetiche e di strutture. Conversazione.

Corso medio: (livello B)
Ampliamento e approfondimento del programma precedente. Esercitazioni varie. Dettato.

Corso superiore: (livello C)
Fraseologia, terminologia tecnica. Compilazione e traduzione di lettere e documenti commerciali. Traduzione di brani di carattere tecnico. Conversazione. Ascolto di testi registrati ed esercitazioni relative.

Testi di esame:
I Anno:
Schulz-Griebach, **Deutsche Sprachlehre für Ausländer**, I Teil M. Hueber Verlag, München, 1968, pagg. 180, L. 2.500; E. Preiser, **Wirtschaftspolitik heute**, C. E. Beck, München, 1967, pagg. 216 L. 2.600; Unsere Zeitung, Die Zeit.

II Anno:
Schulz-Griebach, **Deutsche Sprachlehre für Ausländer**, II Teil, M. Hueber Verlag, München, 1968, pagg. 279, L. 2.800; E. Preiser, **Wirtschaftspolitik heute**, C. E. Beck, München, 1967, pagg. 216, L. 2.600; A. Rittmannsberger, **Ausgewählte Kapitel der Volkiswirtschaftslehre**, Holland u. Josenhans Verlag, Stuttgart, 1964, pagg. 138, L. 2.600; Unsere Zeitung, Die Zeit.

III Anno:
E. Preiser, **Wirtschaftspolitik heute**, C. E. Beck, München, 1967, pagg. 216, L. 2.600; W. Eucken, **Grundsätze der Wirtschaftspolitik**, Rowohlt, München, 1969, pagg. 197, L. 900; G. Rosel, **Deutsche Fachtexte aus Recht u. Wirtschaft**, M. Hueber Verlag, München, 1967, pagg. 190, L. 2.400; 100 Briefe für Import u. Export, Langescheidt, Berlin Schöneberg, 1966, pagg. 123, L. 1.000; Die Zeit.

Settore matematico-statistico

Gli studenti sono divisi in base all'ordine alfabetico in due gruppi con programmi comuni.

Matematica generale

Proff. Alessandro Blasi e Luigi Vannucci
Ass.: Dott. A. M. Santeramo, F. Massetti, F. Roccheggiani

Sommario:
1.
Calcolo logico e teoria degli insiemi.

2.
Concetto di numero reale e insieme di numeri reali

3.
Funzioni di una variabile nel campo reale
Generalità
Esempi
Concetto di limite delle funzioni
Successioni numeriche
Concetto di limite per le successioni e serie numeriche
Teoremi fondamentali sui limiti
Funzioni continue
Limiti notevoli
Infinitesimi e infinitamente grandi
Teoremi sulle funzioni continue in un intervallo
Funzione di funzione
Funzione inversa

4.
Derivate delle funzioni di una variabile
Rapporto incrementale
Derivata di una funzione
Differenziale di una funzione
Significato geometrico di rapporto incrementale, di derivata e di differenziale
Calcolo delle derivate di funzioni elementari
Regole di derivazione

Derivate e differenziali di ordine superiore
Relazione tra l'andamento di una funzione nell'intorno di un punto e il segno della derivata
Teoremi di Rolle, Lagrange, Cauchy e regola di Hospital
Formule di Taylor e Mac Laurin
Concavità, convessità e flessi
Massimi e minimi relativi
Serie di funzioni

5.
Integrali
Nozioni di integrale definito di una funzione e proprietà
Interpretazione geometrica
Integrale indefinito di una funzione e proprietà
Relazione tra integrale definito e indefinito
Metodi di integrazione
Cenni sulle equazioni differenziali

6.
Cenni sulle funzioni di più variabili nel campo reale

7.
Vettori, matrici, determinanti e sistemi di equazioni lineari
Cenni sui vettori e spazi vettoriali
Dipendenza e indipendenza lineare
Matrici e determinanti
Sistemi di n equazioni in n incognite
Sistemi normali e regola di Cramer
Sistemi di n equazioni in m incognite nel caso generale
Teorema di Rouchè-Capelli

Testi di esame:
D. Furst, **Introduzione all'algebra lineare**, CEDAM; G. Ottaviani, **Lezioni di Matematica Generale**, Ed. Veschi, Roma.

Settore storico-sociologico

Gli studenti saranno divisi in quattro gruppi con programma comune; ciascun gruppo sarà seguito da un docente e svolgerà alcune ore settimanali di esercitazioni con un assistente o un addetto alle esercitazioni.

Il programma comprende i due insegnamenti coordinati di Storia economica e Sociologia. Al termine del corso è previsto un solo esame per i due insegnamenti.

Storia economica

Proff. S. Anselmi, G. L. Basini

L'Italia nella formazione del mondo moderno

Testo di esame:
G. Carocci, **Storia d'Italia dall'Unità ad oggi**, Milano, Feltrinelli, 1975, L. 6.000.

Il corso sarà integrato da esercitazioni sulle classi sociali e sullo sviluppo economico italiano negli anni 1896-1921: i titoli delle **letture** saranno comunicati durante le lezioni e le esercitazioni.

Sociologia

Proff. P. Calza-Bini, M. Paci

Stato nazionale e integrazione di classe.

Testo di esame:
B. Moore Jr., **Le origini sociali della dittatura e della democrazia. Proprietari e contadini nella formazione del mondo moderno**, Torino, Einaudi, 1974, L. 4.500.

Il corso sarà integrato da esercitazioni sulle classi sociali e sullo sviluppo economico italiano negli anni 1896-1921: i titoli delle **letture** saranno comunicati durante le lezioni e le esercitazioni.

Programmi II anno

La materia di studio del secondo anno è articolata nei seguenti cinque settori per ciascuno dei quali viene svolto un programma coordinato comprendente più insegnamenti:

1. Aziendale;
2. Economico;
3. Giuridico;
4. Linguistico;
5. Matematico-statistico.

Il Consiglio di Facoltà nella seduta ordinaria del 12-6-1975 n. 210, ha deliberato di apportare all'attuale organizzazione didattica, le seguenti modifiche:

nel secondo anno si introduce una opzionalità:

a.
tra l'insegnamento abbinato delle discipline Ragioneria Generale Applicata II e Ragioneria Generale Applicata 759 e l'insegnamento abbinato delle discipline Tecnica Industriale e Commerciale e Tecnica Industriale e Commerciale 700.

b.
tra l'insegnamento abbinato delle discipline Istituzioni di Diritto Pubblico e Diritto Pubblico dell'Economia e l'insegnamento abbinato delle discipline Istituzioni di Diritto Privato e Istituzioni di Diritto Privato 700.

Pertanto, per gli studenti che si iscrivono al secondo anno il piano di studi consigliato dalla Facoltà, ai sensi della legge 11-12-1969, n. 910, è il seguente:

1.
Settore aziendale:
Ragioneria generale ed applicata II
Ragioneria generale ed applicata 759
oppure:
Tecnica industriale e commerciale
Tecnica industriale e commerciale 700

2.
Settore economico:
Economia politica II
Economia politica 759

3.
Settore giuridico:
Istituzioni di diritto privato (biennale)
Istituzioni di diritto privato 700

oppure
Istituzioni di diritto pubblico (biennale)
Diritto pubblico dell'economia 700

4.
Settore linguistico: *
2 lingue straniere (le stesse già scelte al 1° anno)

5.
Settore matematico-statistico:
Matematica finanziaria I
Statistica I

* Per il settore linguistico vedi programmi I anno.

II Anno

Settore aziendale

Nell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Facoltà dell'11 giugno 1974 e del 12-6-1975, relative alla didattica del I biennio, si attuerà un corso coordinato di insegnamenti delle materie aziendali facenti capo a: Ragioneria generale ed applicata II e Ragioneria generale ed applicata 759; Tecnica industriale e commerciale e Tecnica industriale e commerciale 700.

Ragioneria generale ed applicata 759

Prof. I. Marchini

Corso avanzato sul bilancio di esercizio delle imprese societarie

Sommario:

1.
Classificazione dei bilanci d'impresa

2.
Valutazioni e politica di bilancio

3.
Differenziazione del bilancio di esercizio: bilancio interno, bilancio pubblico

4.
Il bilancio di esercizio nella normativa civile e fiscale

5.
La certificazione del bilancio e le norme contabili generalmente accettate nella dottrina straniera e in quella italiana.

6.
Contabilità e bilancio in periodi di inflazione

7.
L'interpretazione prospettica del bilancio: le analisi finanziarie

Testi di esame:
Il corso sarà svolto con metodo esclusivamente seminariale, di conseguenza le fonti bibliografiche utilizzate saranno raccolte in lista disponibile presso l'Istituto.

Ragioneria generale ed applicata II

Prof. I. Marchini

Le gestioni straordinarie delle imprese

Sommario:

1.
La valutazione di complesso nelle gestioni e nei bilanci straordinari

2.
L'istituzione di impresa e la costituzione di società

3.
Le variazioni di capitale nelle società. I finanziamenti delle imprese societarie

4.
La cessione aziendale

5.
La trasformazione aziendale e di società

6.
La fusione di società

7.
La liquidazione aziendale e di società

Testi di esame:
Il corso sarà svolto con metodo esclusivamente seminariale, di conseguenza le fonti bibliografiche utilizzate saranno raccolte in lista disponibile presso l'Istituto.

Tecnica industriale e commerciale

Prof. Giorgio Eminente

Tecnica industriale e commerciale

Sommario:

Parte I
Le funzioni aziendali

1.
Introduzione alle funzioni aziendali
1.1. Descrizione di un'impresa

1.2. Primi elementi sulla suddivisione dei compiti e i rapporti organizzativi

2.
La gestione della produzione
2.1. I problemi della gestione della produzione
a) le decisioni di breve termine
b) le decisioni di lungo termine
2.2. Classificazioni delle produzioni e tipologia di imprese produttrici di beni
2.3. Il problema dell'organizzazione del lavoro in fabbrica

3.
La gestione del marketing
3.1. Evoluzione del concetto di marketing
3.2. Il mercato come punto di riferimento
3.3. Natura dei problemi di marketing
3.4. Struttura organizzativa per la gestione commerciale

4.
La gestione del personale
4.1. Finalità della gestione del personale
4.2. I problemi della gestione del personale
4.3. Struttura organizzativa per la gestione del personale
4.4. La gestione del personale in Italia e suo ruolo nei rapporti tra imprenditori e lavoratori

5.
La gestione degli acquisti e delle scorte
5.1. I moventi e i criteri di acquisto delle imprese
5.2. I problemi della funzione di approvvigionamento
5.3. I problemi delle scorte
5.4. Struttura organizzativa per la gestione degli acquisti

6.
Amministrazione
6.1. Finalità della funzione amministrativa
6.2. I problemi della funzione amministrativa
6.3. Struttura organizzativa del settore amministrativo e posizione nell'ambito della struttura generale dell'impresa
6.4. L'impiego dell'elaborazione automatica dei dati nella funzione amministrativa.

7.
La gestione della ricerca e progettazione
7.1. I rapporti tra ricerca scientifica, innovazione tecnologica e innovazione industriale
7.2. I problemi del settore ricerca e progettazione
7.3. Struttura organizzativa per la gestione della ricerca.

Parte II
Le strategie aziendali

8.
I processi di gestione
8.1. Proprietà, controllo e direzione di azienda. I livelli gerarchici e i loro compiti
8.2. I requisiti per partecipare alla gestione delle imprese
8.3. I processi decisori
8.4. I rapporti tra funzioni aziendali

9.
Il contesto ambientale e la definizione delle strategìe di impresa
9.1. La struttura industriale e la posizione concorrenziale dell'impresa
9.2. Un modello interpretativo della definizione delle strategìe aziendali: opportunità e vincoli, capacità e risorse.
9.3. La programmazione strategica

10.
Le strutture organizzative per l'attuazione delle strategìe di impresa
10.1. Le principali forme di strutture organizzative
10.2. Il decentramento organizzativo

11.
Il dibattito in corso nel ruolo dell'impresa
11.1. L'impresa neo-capitalista
11.2. L'impresa nelle economie miste
11.3. L'impresa socialista
11.4. Contro l'impresa

Testi di esame:
La gestione delle imprese industriali, dispense in preparazione.
Durante il corso sarà distribuito, se necessario, altro materiale didattico come casi aziendali, articoli o estratti.

Settore economico

Gli studenti sono divisi in base all'ordine alfabetico in due gruppi con programmi comuni.

Ciascun gruppo di studenti è seguito da un docente, con l'aiuto di collaboratori didattici.

Il programma del II anno comprende i due insegnamenti coordinati di Economia Politica II e di Economia Politica 759.

Al termine dell'anno è previsto un esame unico per i due insegnamenti coordinati secondo le modalità previste dal Consiglio di Facoltà dell'11 giugno 1974.

Economia politica II

Proff. G. Rey, G. Vaciago
Ass.: Dott. G. Canestrari, I. Favaretto, G. Galeazzi, L. Castellucci, R. Balducci

Sommario:

Contabilità nazionale

La «rivoluzione Keynesiana»

Teoria della determinazione del reddito:

— la domanda aggregata

— domanda e offerta di moneta

— prezzi, salari e occupazione

— equilibrio generale dei mercati, dei beni e della moneta

Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti e sistema monetario internazionale

Fluttuazioni cicliche e sviluppo economico.

Testo di esame:
W. L. Smith, **Macroeconomia**, Il Mulino, Bologna, 1973, pp. 714, L. 6.000.

All'inizio del corso, gli studenti verranno suddivisi in quattro gruppi che sotto la guida di un assistente approfondiranno parti del programma con particolare riferimento ad analisi empiriche dell'economia italiana. I temi da trattare saranno concordati con gli studenti e verrà distribuita un'apposita bibliografia. Questi temi costituiranno parte integrante del programma d'esame, anche per gli studenti non frequentanti.

Economia politica 759

Proff. Guido Rey, Giacomo Vaciago

Sommario:

Economia del benessere: ottima allocazione delle risorse

Politica economica di breve periodo

Politica economica per l'equilibrio esterno

Testo di esame:
F. Caffè, **Elementi di politica economica**, Kappa, Roma, 2ª edizione, 1976.

Settore giuridico

I corsi verranno svolti con le seguenti modalità:

1.
Ogni gruppo di studenti seguirà a scelta un corso coordinato di Istituzioni di diritto privato e di Istituzioni di diritto privato 700 e un corso coordinato di Istituzioni di diritto pubblico e Diritto pubblico dell'economia 700 nell'attuazione della delibera del C.d.F. del 12-6-75.

2.
Al termine dell'anno è previsto un esame unico per i due insegnamenti coordinati secondo le modalità previste dal C.d.F. dell'11-6-74.

Istituzioni di diritto privato II (biennale)

Prof. Enzo Roppo

Sommario:

1.
Il diritto privato. Nozioni generali
1.1. Il diritto privato nell'ordinamento giuridico. Diritto privato e diritto pubblico.
1.2. Il diritto privato e la Costituzione
1.3. Il codice civile

2.
I soggetti del diritto privato
2.1. Le persone fisiche e le capacità
2.2. I soggetti collettivi. Persone giuridiche, associazioni non riconosciute e comitati.

3.
Il diritto privato e la gestione della ricchezza
3.1. Beni e diritti, cose e rapporti. Beni materiali e beni immateriali. Diritti reali e diritti di credito.
3.2. La proprietà e i diritti reali.
3.3. Il contratto.
3.4. Le promesse e i titoli di credito.

4.
La responsabilità civile.

5.
Il diritto privato e le forme della organizzazione economica
5.1. Impresa, azienda e società.
5.2. La concorrenza sleale e il fallimento.
5.3. Il lavoro subordinato

6.
La disciplina giuridica della famiglia.

Istituzioni di diritto privato II (biennale)

Prof. Piergiovanni Alleva

Sommario:

Il corso si articolerà in due parti:

a.
Parte generale, dedicata allo studio dei soggetti e dell'attività giuridica, con particolare riferimento ai negozi e alle obbligazioni.

b.
Parte speciale, dedicata ad attività seminariale sulle istituzioni dell'economia capitalistica.

Testi di esame:
Pietro Rescigno, **Manuale di diritto privato**, Ed. Iovene; Francesco Galgano, **Le istituzioni dell'economia capitalistica,** Ed. Zanichelli.

Istituzioni di diritto pubblico II (biennale)

Prof. Donatello Serrani

Sommario:

1.
La struttura dell'ordinamento repubblicano

2.
Il Parlamento e la funzione legislativa
1. **I sistemi elettorali e l'organizzazione del Parlamento** (il sistema elettorale e il sistema dei partiti; lo status di parlamentare; il sistema bicamerale; i gruppi parlamentari e il sistema dei partiti).
2. **Le funzioni del Parlamento** (una panoramica complessiva).
3. **La funzione legislativa** (dal monopolio del Parlamento sulla funzione legislativa, alla diffusione della funzione legislativa; il principio della gerarchia delle fonti come conseguenza del monopolio parlamentare sulla funzione legislativa; il Governo e la funzione legislativa: decreti legge e decreti legislativi; la legge regionale e il criterio della competenza nella organizzazione delle fonti del diritto; la Corte Costituzionale e il controllo sulla costituzionalità delle leggi; la funzione legislativa e la sovranità popolare: il referendum).
4. **Il procedimento legislativo e la produzione legislativa del Parlamento** (iniziativa legislativa; procedimento legislativo; i tipi di legge: dalla legge generale ed astratta alla legge provvedimento).
5. **La funzione di indirizzo politico e la funzione di controllo del Parlamento.**
6. **Il ruolo del Parlamento nell'esperienza dell'Italia repubblicana.**

3.
Il governo
1. **Le procedure di nomina del Governo.**
2. **Il rapporto Governo-Parlamento.**
3. **Crisi parlamentari ed extraparlamentari:** governo, parlamento e sistema dei partiti nell'Italia Repubblicana.
4. **La struttura governativa e le sue articolazioni** (Presidenza del Consiglio, ministri con e senza portafoglio, Comitati interministeriali).
5. **Governo e amministrazione**

4.
Il Presidente della Repubblica

5.
La Corte Costituzionale
1. **Composizione e funzioni della Corte Costituzionale.**
2. **Il ruolo della Corte Costituzionale nel sistema repubblicano.**

6.
Il sistema delle autonomie locali
1. **L'ordinamento regionale** (profili costituzionali; regioni a statuto speciale e

regioni a statuto ordinario; l'attuazione delle regioni a statuto ordinario: il trasferimento delle funzioni, il finanziamento).
2. **Gli enti locali subregionali: Comuni e Province.**
3. **Lo stato del governo locale e le sue tendenze**

7.
La pubblica amministrazione
1. **L'evoluzione dell'organizzazione della pubblica amministrazione: amministrazione diretta e amministrazione indiretta.**
2. **Il modello ministeriale** (la struttura di un ministero; ministeri di spesa, ministeri di indirizzo; ministeri declinanti; ministeri emergenti).
3. **Il sistema degli enti pubblici: vicende ed evoluzione.**
4. **Il personale burocratico e il rapporto di impiego pubblico** (la consistenza del personale burocratico; caratteristiche ed evoluzione della disciplina del pubblico impiego)
5. **L'attività della pubblica amministrazione e i suoi strumenti** (l'agire per via autoritativa; l'agire attraverso strumenti di diritto privato).
6. **I controlli sull'attività della pubblica amministrazione** (le caratteristiche del sistema dei controlli; controlli interni e controlli esterni: la Corte dei Conti).
7. **La tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione:** il sistema della tutela giurisdizionale.

8.
Lo Stato e la società civile
1. **Lo stato e le libertà dei cittadini.**
2. **La Magistratura ordinaria come garante della libertà dei cittadini e la sua indipendenza.**
3. **Lo Stato e l'economia** (il ruolo dello Stato nello sviluppo economico italiano; proprietà e impresa nella Costituzione e nella legislazione; il sistema delle partecipazioni statali; la struttura di governo e di amministrazione dell'economia).

Testo di esame:
P. Barile, **Istituzioni di diritto pubblico**, Padova, CEDAM.
Saranno svolte attività seminariali.

Istituzioni di diritto pubblico II (biennale)

Prof. Alberto Mura

Sommario:

1.
Concetto di ordinamento giuridico. Pluralità degli ordinamenti giuridici. L'ordinamento giuridico italiano. Stato-persona e Stato-comunità. La Costituzione formale e la Costituzione materiale.

2.
L'elemento soggettivo. Enti pubblici e soggetti privati. I partiti, le imprese, i sindacati. I diritti di libertà civile. I diritti e i doveri economici e sociali.

3.
L'elemento organizzativo. L'organizzazione costituzionale: il corpo elettorale, il Parlamento, il Capo dello Stato, il Governo.

4.
L'elemento normativo. La gerarchia delle fonti. Legge formale e legge sostanziale. Legge statale e legge regionale. La Corte costituzionale e il controllo di costituzionalità delle leggi.

Testi di esame:
Per gli alunni frequentanti il testo consigliato per l'esame è: R. Miliband, **Lo Stato nella società capitalistica**, Laterza, Bari 1974, pp. 321, L. 3.500. Alcuni saggi integrativi potranno essere indicati nel corso dell'anno.
Per gli alunni non frequentanti il testo consigliato per l'esame è: P. Barile, **Istituzioni di diritto pubblico**, CEDAM, Padova, 1975, pp. 507, L. 9.000.

Diritto pubblico dell'economia 700

Prof. Alberto Massera

Sommario:

Il corso svolgerà il tema della amministrazione dell'economia con particolare riferimento alla esperienza di programmazione.

Il corso sarà svolto in forma seminariale.

Testo di esame:
Giorgio Ruffolo, **Rapporto sulla programmazione**, Laterza.

Settore matematico-statistico

Il programma del II anno comprende l'insegnamento di Matematica Finanziaria I e l'insegnamento di Statistica I coordinati secondo la delibera del Consiglio di Facoltà dell'11 giugno 1974.

Al termine dell'anno è previsto un esame unico per i due insegnamenti coordinati.

Matematica finanziaria I

Prof. Clara Viola

Ass.: Dott. E. Moretti, M. Panti

Sommario:

Assiomi del calcolo delle probabilità

Variabili casuali

Convergenza in legge e in probabilità

Schema di Bernoulli.

Testi di esame:
G. Avondo Bodino, **Elementi di calcolo delle probabilità**, II Ed., Zanichelli, Bologna.

Testo di consultazione:
C. Viola, E. Paolinelli, **Esercizi di calcolo delle probabilità**, La Goliardica, Milano.

Avvertenza
Nei casi in cui lo studente debba sostenere uno solo dei due esami (studenti provenienti da altre sedi universitarie o da altre Facoltà), il programma verrà concordato con gli studenti stessi.

Statistica I

Prof. A. Merlini
Ass.: Dott. E. Mattioli

Sommario:

Statistiche descrittive dei campioni. Misure di posizione, misure di dispersione, misure di concentrazione. Trasformazioni lineari.

Probabilità. Nozione e proprietà. Probabilità di eventi derivati. Probabilità condizionata. Indipendenza. Le variabili casuali unidimensionali: proprietà e momenti; funzioni di variabili casuali. Le variabili casuali doppie. Combinazioni lineari di variabili casuali. Esempi.

Campionamento. Nozioni di popolazione e di campione. Campionamento con reintroduzione e senza reintroduzione. Media campionaria: sua distribuzione; teorema centrale del limite. Campionamento da una popolazione normale. Campionamento da una popolazione bernoulliana. Campionamento da una popolazione finita senza reintroduzione.

Stima puntuale. Nozioni di stimatori e di stima. Proprietà degli stimatori: correttezza, consistenza, sufficienza, efficienza. Disuguaglianza di Cramer-Rao. Stimatori sufficienti ed efficienti. Stimatori a varianza minima: teorema di Rao-Blacwell. Metodi di stima: il metodo della massima verosimiglianza, il metodo dei momenti, il metodo dei minimi quadrati. Esempi.

Stima per intervalli. Nozione di intervallo di confidenza. Procedimenti di costruzione per campioni estratti da popolazioni continue e discrete. Esempi.

Prova di ipotesi. Ipotesi e criteri. Probabilità degli errori. Ipotesi semplici: lemma di Neyman-Pearson. Ipotesi composte: criterio del rapporto di verosimiglianza. La funzione di potenza. Esempi: test z, test t, test chi-quadro.

Analisi della varianza. Analisi della varianza ad un fattore: test F e intervalli di confidenza. Analisi della varianza a due fattori: tests F e intervalli di con-fidenza.

Teoria della regressione semplice. Il modello. La stima dei parametri: il metodo dei minimi quadrati e quello di massima verosimiglianza. Proprietà e distribuzione degli stimatori dei parametri. Teorema di Gauss-Markov. Prova di ipotesi e intervalli di confidenza. Estrapolazione.

Correlazione. Coefficiente di correlazione della popolazione e coefficiente di correlazione campionario. Correlazione e regressione. Correlazione parziale. Correlazione multipla.

Testi d'esame:
Dispense a cura del Prof. Merlini.

Testi di consultazione:
Wilks, S. S., **Mathematical statistics**, Wiley; Larson, H. T., **Introduction to probability theory and statistical inference**, Wiley; Rao, R. C., **Linear statistical inference and its applications** Wiley; Wonnacott, T. H., Wonnacott, R. J., **Introduzione alla statistica**, F. Angeli; Cifarelli, D. M., **Introduzione alla stima**, C.E.B..

Avvertenza
Nei casi in cui lo studente debba sostenere uno solo dei due esami (studenti provenienti da altre sedi universitarie o da altre Facoltà), il programma verrà concordato con gli studenti stessi

Programmi del II biennio

Lo studente ha la possibilità di scegliere piani di studio individuali comprendenti otto insegnamenti più le lingue, a scelta, tra quelli offerti. Uno degli insegnamenti deve essere biennale, con un esame unico finale al 4° anno. Pertanto lo studente seguirà al 3° anno quattro insegnamenti annuali più i due corsi di lingue e prenderà l'iscrizione al primo corso dell'insegnamento biennale prescelto; al 4° anno seguirà quattro insegnamenti, incluso il completamento del corso biennale.

Lo studente può includere, in tale scelta, più insegnamenti con la stessa denominazione purché con diverso numero di codice.

Gli studenti del secondo biennio possono inserire nei loro piani di studio gli insegnamenti di Ragioneria generale applicata II, Tecnica industriale e commerciale, Istituzioni di diritto pubblico e Istituzioni di diritto privato, ovviamente non abbinati ad alcun altro insegnamento complementare.

Istituto economico:

1. **Crivellini-Pettenati** — Storia delle Dottrine Economiche 771: Teoria dello sviluppo economico.

2. **Fuà-Ercolani** — Politica Economica e Finanziaria 771: Uniformità e differenze nello sviluppo delle economie moderne.

3. **Fuà** — Politica Economica e Finanziaria 772: Analisi quantitativa dello sviluppo economico italiano.

4. **Bartola** — Economia e Politica Agraria 761: Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico.

5. **Polidori** — Economia dei Trasporti 761: Economia dei Trasporti.

6.
Becchi — Geografia Economica 771: Squilibri regionali.

7.
Alessandrini-Vaciago — Econometria 771; Teoria e politica monetaria.

8.
Alessandrini-Conti — Contabilità Nazionale 771: Economia monetaria internazionale.

9.
Ciani — Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario 751: Finanza pubblica e imposte.

10.
Bognetti-Ciani — Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario 721: Aspetti del sistema tributario italiano.

11.
Bognetti — Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario 771: La politica fiscale in Italia.

12.
Becchi — Geografia Economica 762: Le partecipazioni statali nello sviluppo economico italiano.

13.
Conti-Crivellini — Politica Economica e Finanziaria 773: Modelli econometrici dell'economia italiana.

14.
Bartola — Economia e Politica Agraria 771: Problemi di pianificazione in agricoltura.

15.
Pettenati-Balloni — Economia Politica 751: Economia industriale.

16.
Polidori-Mancinelli — Economia Politica 711: Problemi delle piccole e medie industrie nelle Marche.

16. bis
Crivellini-Faucci — Storia delle Dottrine Economiche 772: L'economia classica e Marx.

Istituto matematico-statistico:

17.
Manna-Mastrosanti — Statistica Economica 772: Un'applicazione della metodologia alla realtà marchigiana.

18.
Vannucci — Matematica Generale 771: Teoria delle decisioni.

19.
Blasi — Matematica Generale 761: Elaboratori elettronici e tecniche di programmazione.

20.
Viola — Matematica Finanziaria 772: Elementi di calcolo matriciale e sue applicazioni nella ricerca operativa e nella statistica.

21.
Merlini-Mattioli — Statistica 772: Analisi econometriche.

22.
Paolinelli — Matematica Finanziaria 771: Elementi e problemi di ricerca operativa.

23.
Paolinelli — Statistica 773: Tests statistici nella ricerca sociologica.

24.
Santeusanio — Statistica 771: La popolazione nel sistema dell'economia.

25.
Santeusanio — Statistica 753: Analisi delle serie temporali. — La teoria dei problemi della costruzione dei numeri indici.

26.
Di Comite-Moretti — Demografia 761: Previsioni demografiche e forze di lavoro.

27.
Di Comite-Moretti — Demografia 771: Il movimento naturale della popolazione.

28.
Manna — Statistica Economica 771: La misurazione statistica del divario di sviluppo fra le regioni italiane.

Istituto aziendale:

29.
Raggetti — Tecnica del Commercio Internazionale 761: Finanza aziendale internazionale.

30.
Cuomo — Tecnica Industriale e Commerciale 711: La gestione di marketing delle imprese industriali.

31.
Cuomo — Tecnica Industriale e Commerciale 761: Tecnica ed economia della distribuzione commerciale.

32.
Eminente — Tecnica Industriale e Commerciale 732: Problemi di organizzazione aziendale.

33.
Lizza — Ragioneria 771: Le aziende erogatrici.

34.
Lokar — Merceologia 752: Tecnologia ed economia dei cicli produttivi.

35.
Lokar — Merceologia 771: Gestione del sistema produttivo.

36.
Bortolani — Tecnica Bancaria e Professionale (corso base): Economia delle aziende di credito.

37.
Bortolani — Tecnica Bancaria e Professionale 751: Il mercato finanziario italiano.

38.
Marchini — Ragioneria Generale ed Applicata 751: I bilanci ordinari e i bilanci straordinari nelle imprese di società commerciali.

39.
Raggetti — Tecnica del Commercio Internazionale 751: Finanziamento del commercio con l'estero.

Istituto storico-sociologico:

40.
Faucci — Storia Economica Contemporanea 771: L'Italia contemporanea (1945-75: politica ed economia).

41.
Basini — Storia Economica 772: La distribuzione del reddito nell'economia pre-industriale: Produzione, prezzi, salari.

42.
Anselmi — Storia Economica 771: L'agricoltura italiana nella transizione dal feudalesimo all'assetto pre-capitalistico.

43.
Paci — Sociologia 773: Famiglia, riproduzione sociale, mercato del lavoro.

44.
Calza-Bini — Sociologia 771: Le classi e la questione agraria in Italia.

45.
Calza-Bini — Sociologia 772: Strutture produttive e rapporti di classe in Italia: decentramento produttivo e ceti intermedi.

Istituto giuridico:

46.
Rosini — Diritto Tributario 761: Problemi del nuovo diritto tributario.

47.
Carinci — Diritto del Lavoro 771: Il rapporto di lavoro e la partecipazione alla gestione dell'impresa.

48.
De Nozza — Diritto Commerciale: L'organizzazione interna dell'impresa privata.

49.
De Nozza — Diritto Commerciale: La disciplina dell'impresa privata e gli obiettivi di politica economica di medio-lungo periodo.

50.
Massera — Diritto Pubblico dell'Economia 771: Le imprese pubbliche in Italia: profili di storia e politica istituzionale.

51.
Mura — Diritto Amministrativo 771: L'organizzazione della Pubblica Amministrazione.

52.
Mura — Diritto Amministrativo 772: La disciplina urbanistica.

53.
Mariucci — Diritto Industriale 771.

54.
Rosini — Diritto Tributario (biennale): La parafiscalità.

Istituto linguistico:

Vedi programmi del I anno.

Affinità tra gli insegnamenti

1. 2-3-4-16 bis-20
2. 1-3-4-6-16 bis-24-25-28-43
3. 1-2-4-6-12-13-15-24-25-28-40-43-45
4. 1-2-3-16 bis-42-44
5. 6-17-18-20-22-52
6. 2-3-5-16-17-28-45-52
7. 8-18-29-36-37-39-40
8. 7-29-36-37-39
9. 10-11-12-46
10. 9-11-12-18-46
11. 9-10-12-13-18-38-40
12. 3-9-10-11-15-33-38-40-45-50
13. 3-11-17-18-21
14. 4-19-42-49
15. 3-12-16-20-22-29-30-34-35-38-45-47-48-49-50-53
16. 6-15-17-18-28-30-31-32-34-35-38-39-43-45-48-49-53
16 bis 1-2-4
17. 5-6-13-16-19-20-21-23-25-28-34-35-42
18. 5-7-10-11-13-16-19-20-21-22-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39
19. 14-17-18-20-22-26-29-34-35-36-37-38-39-45
20. 1-5-15-17-18-19-21-22-25-29-30-31-32-34-35
21. 13-17-18-20
22. 5-15-18-19-20-32-33-34-35-39
23. 17-29-30-31-32-34-35-39-43
24. 2-3-25-26-27-28-41-42-43-44
25. 2-3-17-20-24-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39
26. 19-24-25-27-28-41-43-44
27. 24-25-26-32-42-43-44
28. 2-3-6-16-17-24-25-26-40-42-44
29. 7-8-15-18-19-20-23-25-36-37-39-40
30. 15-16-18-20-23-25-31-34-35-38-49-53
31. 16-18-20-23-25-30-32-34-35-38-45-49-52-53
32. 16-18-20-22-23-25-27-31-34-35-38-47-48-49-53
33. 12-18-22-25-37-50-51
34. 15-16-17-18-19-20-22-23-25-30-31-32-35-36-37-38-45-48-49
35. 15-16-17-18-19-20-22-23-25-30-31-32-34-36-37-38-45-48-49
36. 7-8-18-19-25-29-34-35-37-38-39-40-42-50
37. 7-8-18-19-25-29-33-34-35-36-38-39-41-50
38. 11-12-15-16-18-19-25-30-31-32-34-35-36-37-48-49

39. 7-8-16-18-19-22-23-25-29-36-37-40
40. 3-7-11-12-28-29-36-39-43-44-51
41. 24-26-37-42
42. 4-14-17-24-27-28-36-41-44
43. 2-3-16-23-24-26-27-40-44-47
44. 4-24-26-27-28
45. 3-6-12-15-16-19-31-34-35-53
46. 9-10
47. 15-32-43
48. 15-16-32-34-35-38-49-53
49. 14-15-16-30-31-32-34-35-38-48-53
50. 12-15-33-36-37-51
51. 33-40-50
52. 5-6-31
53. 15-16-30-31-32-45-48-49

Esempio:
L'aver scritto: **9.** 10-11-12-46 significa che l'insegnamento **n. 9 (cioè Ciani:** Scienza delle finanze e diritto finanziario 751: Finanza pubblica e imposte) ha affinità con gli insegnamenti: **10-Bognetti**: Scienza delle finanze e diritto finanziario 721: aspetti del sistema tributario italiano — **11-Bognetti**: Scienza delle finanza e diritto finanziario 771; la politica fiscale in Italia — **12-Becchi**: Geografia economica 762: le partecipazioni statali nello sviluppo economico italiano — **46-Rosini:** Diritto tributario 761: Problemi del nuovo diritto tributario.

Istituto economico:

⊗ Storia delle dottrine economiche 771

Proff. Crivellini, Pettenati

La teoria dello sviluppo economico

Sommario:

1.
La teoria classica
Smith
Ricardo
Marx

2.
I modelli aggregati
Harrod-Domar
Il modello neoclassico
Il modello neokeynesiano
Il ruolo del progresso tecnico

3.
Modelli disaggregati
Leontief

Testi di esame:
a.
Cozzi T., **Teoria dello sviluppo economico,** Mulino.

b.
Una selezione di saggi sugli argomenti di cui sopra, da scegliere principalmente tra quelli contenuti nei seguenti volumi:
Nardozzi e Valli (a cura di), **Teoria dello sviluppo economico**, Etas Kompass; Jossa (a cura di), **Progresso tecnico e sviluppo economico**, Angeli; Jossa (a cura di), **Economia del sottosviluppo**, Mulino; Caffé (a cura di), **Il pensiero economico contemporaneo, vol. II, Lo sviluppo economico**, Angeli; Spaventa (a cura di), **Nuovi problemi di sviluppo economico**, Boringhieri; Sen (a cura di), **Growth Economics**, Penguin; Solow, **La teoria della crescita, una esposizione,** ISEDI; Sweezy e altri, **La teoria dello sviluppo capitalistico**, Boringhieri.

Avvertenza:
Gli studenti non frequentanti sono invitati a concordare con il docente il testo (o il gruppo di saggi) sul quale approfondire gli argomenti trattati nel volume di Cozzi di cui al punto **a**.

⊗ Politica economica e finanziaria 771

Proff. Giorgio Fuà, Paolo Ercolani

Uniformità e differenze nello sviluppo delle economie moderne

Sommario:

1.
Premessa metodologica sul significato dei confronti temporali e spaziali riguardanti il reddito nazionale e altre macro-variabili.

2.
La crescita del reddito. Le disuguaglianze internazionali.

3.
Trasformazioni strutturali: la struttura demografica.

4.
La struttura dell'occupazione e della produzione.

5.
La struttura dei prezzi e la distribuzione del reddito.

6.
La struttura della domanda. La formazione del capitale. Gli scambi internazionali.

Sarà adottato il seguente metodo di lavoro:
i docenti esporranno le linee generali di tutta la materia.
Man mano che la materia viene esposta, i docenti guideranno gli studenti a preparare relazioni scritte sui temi trattati, dopo averli distribuiti tra i singoli o tra sottogruppi.
Alla fine le relazioni suddette verranno rielaborate in un documento unitario di sintesi del corso, redatto dall'intera classe sotto la guida dei docenti.

Testi di esame:
Per gli studenti frequentanti:

a.
dispense a cura dei docenti.

b.
J. D. Gould, **Storia e sviluppo economico**, 2 volumi, Laterza, Bari, L. 4.000.
S. Kuznets, **Verso una teoria dello sviluppo economico**, ISEDI, Milano 1973.

c.
il documento finale del corso, di cui sopra.

Per gli studenti non frequentanti:
testi da concordare individualmente con i docenti.

Politica economica e finanziaria 772

Prof. Giorgio Fuà

Analisi quantitativa dello sviluppo economico italiano

Sommario:

1.
Quadro d'insieme dell'evoluzione del sistema economico italiano dalla unificazione nazionale ad oggi.

2.
Analisi particolareggiata degli andamenti di fondo e dei cicli degli ultimi 25 anni.

3.
Discussione della letteratura sulla crisi in corso.

Sarà adottato il seguente metodo di lavoro:
il docente esporrà le linee generali di tutta la materia. Per le parti 1 e 2 l'esposizione consisterà largamente nella presentazione e commento di materiale statistico.
Man mano che la materia viene esposta, il docente guiderà gli studenti a preparare relazioni scritte sui temi trattati, dopo averli distribuiti tra i singoli o tra sottogruppi.
Alla fine le relazioni suddette verranno rielaborate in un documento unitario di sintesi del corso, redatto dall'intera classe sotto la guida del docente.

Testi di esame:
Per gli studenti frequentanti:

a.
dispense a cura del docente.

b.
G. Fuà, **Formazione, distribuzione e impiego del reddito dal 1861: sintesi statistica**, ristampa anastatica CLUEC, Venezia 1974; M. Salvati, **Il sistema economico italiano: analisi di una crisi**, Il Mulino, Bologna 1975.

c.
il documento finale del corso, di cui sopra.

Per gli studenti non frequentanti:
testi da concordare individualmente con il docente.

Economia e politica agraria 761

Prof. Alessandro Bartola
Ass.: Dott. C. Crestini, G. Trillini, G. Valenza

Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico: il caso italiano

Sommario:

Il corso si propone di approfondire e discutere i principali modelli teorici elaborati per interpretare il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico e di analizzare e dibattere i temi fondamentali dello sviluppo agricolo e della politica per lo sviluppo dell'agricoltura del nostro paese negli ultimi trent'anni.

Il corso sarà articolato in due fasi: la prima (novembre-febbraio) di contenuto eminentemente teorico verrà condotta principalmente mediante lezioni e affronterà i termini fondamentali del dibattito sul ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico (disponibilità illimitata di manodopera e disoccupazione nascosta; lo sviluppo equilibrato e non equilibrato; lo sforzo minimo critico; fattori convenzionali e non convenzionali nello sviluppo economico); la seconda (marzo-giugno) verrà condotta mediante ricerche di gruppo — eventualmente anche di tipo empirico-quantitativo — riguarderà l'interpretazione dello sviluppo agricolo italiano e il dibattito sulle politiche agrarie italiane della CEE (riforma agraria, piani verdi, programmazione nazionale e regionale, i piani zonali, il memorandum Mansholt e le direttive Comunitarie; il coordinamento delle politiche agrarie: Regioni, Governo centrale e CEE); nella seconda fase potrebbero essere affrontati in opzione i principali temi dello sviluppo agricolo marchigiano.

Testi di esame:
AA. VV., **Economia del sottosviluppo**, a cura di Bruno Jossa, Il Mulino, Bologna, 1973, L. 4.500, parti I, II, III, IV, VI; Orlando G., **Progressi e difficoltà dell'Agricoltura**, in G. Fuà, Lo sviluppo economico in Italia, vol. III, pagg. 18-94.

Testi di consultazione:
Nurkse R., **La formazione del capitale nei paesi sottosviluppati**, Einaudi, Torino, 1965, L. 1.500, pagg. 195; Shultz T. W., **Crisi economiche nell'agricoltura mondiale**, Inna, Roma, 1967, L. 1.500, pagg. 91; Sylos Labini P., **Alcune relazioni fra agricoltura ed industria nello sviluppo economico**, in Problemi dello Sviluppo Economico, Laterza, Bari, 1970, pagg. 191-212; Myint H., **L'economia dei paesi in via di sviluppo**, Il Mulino, Bologna, 1973, pagg. 204, capp. 6, 7, 8; Jones e Woolf, **Agricoltura e Sviluppo economico**, Einaudi, Torino, 1973.

Avvertenza:
Il docente si riserva di integrare o modificare la bibliografia una volta discusso il contenuto del corso con i partecipanti.

Economia dei trasporti 761

Prof. Giancarlo Polidori

L'economia dei trasporti

Sommario:

1. La formazione del prezzo nelle imprese di trasporto
2. La domanda di trasporto
3. L'offerta di trasporto
4. I trasporti extraurbani ed i trasporti urbani
5. Il finanziamento dei sistemi di trasporto
6. Un esame della situazione italiana
7. I trasporti italiani rispetto alla CEE
8. Il problema dei trasporti metropolitani

Testi di esame:
Foster C., **Il problema dei trasporti**, Etas Kompass, Milano
oppure:
Fontanella G., **Il sistema dei trasporti in Italia, lineamenti generali**, Padova, CEDAM, 1974.

Testi di consultazione:
M. Del Viscovo, **I trasporti terrestri**, ricerca CNR sulla struttura dei trasporti italiani, Vol. I tomo I e II, Etas Kompass, Milano 1972; M. Del Viscovo, **Il conto nazionale dei trasporti**, Etas Kompass, Milano 1970; M. Meternini, **Trasporti, Esercizio ed Economia**, Queriniana Editrice, Brescia 1972; S. Petriccione, **Economia del trasporto stradale e politica delle infrastrutture**, Etas Kompass, Milano 1970; AA. VV., **Il finanziamento pubblico dei trasporti metropolitani**, a cura del Centro Studi sui sistemi di trasporto, Roma 1974.

Geografia economica 771

Prof. A. Becchi

Gli squilibri regionali

Sommario:
1.
Fondamenti dell'economia spaziale, la teoria della localizzazione delle attività economiche

2.
Dipendenza e sottosviluppo

3.
Le teorie interpretative della formazione di squilibri regionali

4.
Le politiche regionali

Testi di esame:
B. Secchi, **Squilibri regionali e sviluppo economico**, Marsilio 1974; S. Holland, **Capitalismo e squilibri regionali**, Laterza 1976; A. Mutti, I. Poli, **Sottosviluppo e Meridione**, Mazzotta 1976.

Econometria 771

Proff. Alessandrini, Vaciago

Teoria e politica monetaria

Sommario:

Parte prima:
1.
Domanda ed offerta di moneta

2.
Intermediari finanziari

3.
Conti finanziari e struttura dei tassi di interesse

4.
Meccanismi di trasmissione della politica monetaria

Parte seconda:
1.
Obiettivi, indicatori e strumenti della politica monetaria

2.
Controllo della base monetaria e regolazione del credito

3.
Ritardi della politica monetaria ed effetti sugli obiettivi finali

4.
La politica monetaria in Italia

Testi d'esame:
Bellone, G. (a cura di), **Il dibattito sulla moneta**, Il Mulino; Cotula, F. De Stefani, P. **Elementi per la politica monetaria**, Bulzoni, Editore; Monti, M. (a cura di), **Problemi di economia monetaria**, Etas-Kompass.

Durante il corso verranno indicate quelle parti dei tre testi base che non saranno oggetto di esame. Gli studenti lavoratori sono pregati di concordare le letture direttamente con i docenti.

N. B.
Il presente programma è incompatibile con quelli di Politica economica 703 e di Economia politica 741.

Contabilità nazionale 771

Proff. Alessandrini, Conti

Economia monetaria internazionale

Sommario:

1.
Le determinanti della struttura e dell'andamento del commercio internazionale (teorie ricardiana, di Hecksher-Ohlin e del ciclo del prodotto)

2.
Integrazione economica internazionale e creazione di aree comunitarie

3.
Commercio estero e sviluppo economico

4.
La bilancia dei pagamenti e il mercato dei cambi

5.
Il finanziamento ed i meccanismi di aggiustamento della bilancia dei pagamenti

6.
Il sistema monetario internazionale

Testi d'esame:
Roccas, M., **Nuove teorie del commercio internazionale**, Etas-Kompass, L. 3.000; Onida, F., **Problemi di teoria monetaria internazionale**, Etas-Kompass, L. 5.500.

Testi consigliati:
Cotula-De Stefani, **Elementi per la politica monetaria**, Ed. Bulzoni; Graziani, A., **Crisi e ristrutturazione nell'economia italiana**, Ed. Einaudi, (parti scelte); Hymer, S., **Le imprese multinazionali**, ed. Einaudi; Onida, F., **La bilancia dei pagamenti come vincolo alla politica economica**, ed. F. Angeli.

Il corso si propone di fornire una base interpretativa dei principali problemi economici internazionali dell'Italia e dell'economia mondiale, che saranno oggetto di discussione con particolare riferimento all'ultimo ventennio. Gli studenti non frequentanti sono pregati di mettersi in contatto con i docenti per concordare il programma d'esame.

Scienza delle finanze e diritto finanziario 751

Prof. Arnaldo Ciani

Finanza pubblica e imposte

Sommario:

Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti essenziali per la comprensione dei problemi del bilancio statale e dell'imposizione fiscale, trattando i seguenti argomenti:

L'attività finanziaria e gli studi finanziari

Problemi metodologici dell'indagine sull'attività finanziaria

Teorie sugli effetti economici della finanza pubblica

Il bliancio dello stato

La spesa pubblica

Le imprese pubbliche

Funzione e struttura del sistema tributario

L'imposizione diretta

L'imposizione indiretta

La finanza straordinaria

Testo di esame:
Steve S., **Lezioni di Scienza delle Finanze**, CEDAM, Padova, 1972 (esclusi i capitoli V, XII e XIV).

Scienza delle finanze e diritto finanziario 721

Proff. Giuseppe Bognetti, Arnaldo Ciani

Aspetti del sistema tributario italiano

Sommario:

Il corso si propone di analizzare gli aspetti economici delle seguenti imposte:

1.
Imposta sul reddito delle persone fisiche

2.
Imposta sul reddito delle persone giuridiche

3.
Imposta locale sui redditi

4.
Imposta sul valore aggiunto

Testi di esame:
Reviglio F., **Lezioni sulla riforma tributaria**, Giappichelli, Torino; Ciani A., **L'introduzione dell'Imposta sul Valore Aggiunto nell'ordinamento tributario italiano**, Giuffrè, Milano, 1975, L. 3.200.

Scienza delle finanze e diritto finanziario 771

Prof. Giuseppe Bognetti

La politica fiscale in Italia

Sommario:

1.
Le teorie dell'inflazione
a) inflazione da domanda
b) inflazione da costi
c) le teorie moneteristiche dell'inflazione
d) il monetarismo fiscale

2.
Gli strumenti della politica fiscale in Italia
a) Il bilancio dello stato; la gestione di tesoreria
b) la pubblica amministrazione del suo complesso

3.
Analisi della politica fiscale in Italia con particolare riguardo agli ultimi 5 anni.

Testo di esame:
K. Brunner, **Inflazione, moneta e struttura fiscale**, Giuffré, 1976.

Geografia economica 762

Prof. A. Becchi

Le partecipazioni statali nello sviluppo economico italiano (1945-75)

Sommario:

1.
Le origini delle partecipazioni statali: dalla crisi dell'Ansaldo al dibattito in sede di Assemblea Costituente

2.
Caratteristiche e ruolo delle partecipazioni statali all'inizio degli anni '50

3.
IL consolidamento del sistema delle partecipazioni statali (la costituzione del Ministero e il distacco dalla Confindustria): articolazione settoriale e territoriale, indirizzi di sviluppo

4.
Il ruolo delle partecipazioni statali dopo la crisi 1963-64

5.
La politica meridionalistica delle partecipazioni statali

6.
La politica sindacale delle partecipazioni statali

7.
La crisi del sistema delle partecipazioni statali

Testi di esame:
P. Saraceno, **Il sistema delle imprese a partecipazione statale nell'esperienza italiana**, SVIMEZ, Giuffré 1975; N. Colajanni, **Riconversione, grande impresa, partecipazioni statali**, Feltrinelli 1976; CESPE, **Imprese pubbliche e programmazione democratica**, Quaderni di Politica e Economia, nn. 7 e 8, 1973; P. Saraceno, S. Vaccà ed altri, **Dibattito sulle partecipazioni statali**, «Economia e politica industriale», F. Angeli, nn. 9, 10 e 11, 1975.

Politica economica e finanziaria 773

Proff. G. Conti, M. Crivellini

Modelli econometrici dell'economia italiana: Modalità di stima e di utilizzo.

Lo scopo del presente corso consiste nel porre lo studente in grado di apprendere gli elementi essenziali delle tecniche econometriche per la stima delle relazioni economiche, in modo da comprendere poi le modalità di costruzione ed utilizzo di un modello econometrico.

Sommario:

I.
Teoria della regressione semplice e multipla.

II.
Problemi e tecniche di stima dei modelli con equazioni simultanee.

III.
Discussione delle ipotesi economiche di base.

IV.
Utilizzo dei modelli a fini di politica economica di breve periodo.

Sono, inoltre, previste applicazioni dirette da parte degli studenti (e sotto la guida dei docenti) delle tecniche econometriche esaminate.

Testi di esame:
R. Wonnacott e T. Wonnacott, **Trattato di Econometria**, ISEDI ed., (parte Iª in particolare); G. Fuà (a cura di), **Il Modellaccio** (modello dell'economia italiana elaborato dal gruppo di Ancona), **Vol. I.**

Testi di consultazione:
P. Gnes e G. M. Rey, **Un modello di programmazione a breve termine dell'economia italiana**, in Banca d'Italia, Contributi alla Ricerca Economica, n. 4, Giugno 1975; Del Monte C., **Un modello econometrico per l'economia italiana utilizzato a fini previsivi**, in Rassegna Economica, Gennaio-Febbraio, 1973; AA. Vari, **Un modello econometrico per l'economia italiana** (il modello econometrico dell'Università di Bologna), il Mulino ed., 1976; G. Fuà (a cura di), **Il Modellaccio** (modello dell'economia italiana elaborato dal gruppo di Ancona), vol. II, III, IV.

Avvertenza:
Questa bibliografia aggiuntiva sarà utilizzata da ciascun studente unicamente per l'approfondimento di singoli aspetti.

Economia politica agraria 771

Prof. Alessandro Bartola

Problemi di pianificazione in agricoltura

Sommario:

Parte prima
Problemi teorici e pratici di programmazione nell'impresa agricola

1.
Ottima combinazione di fattori e ottimo livello di produzione nell'impostazione economica tradizionale.

2.
La programmazione matematica della produzione: modelli statici in condizioni di certezza.
— Programmazione lineare
— Simulazione
— Bilancio programmato

3.
La programmazione matematica della produzione: modelli statici in condizioni di incertezza.
— Programmazione lineare stocastica
— Programmazione lineare e teoria delle decisioni

4.
La programmazione dinamica e l'impresa agricola
— modelli di crescita dell'impresa agricola
— programmazione lineare dinamica
— modelli dinamici di simulazione

5.
Crescita dell'impresa e piano di sviluppo nella direttiva CEE n. 159 del 1972.

Parte seconda
Problemi teorici e pratici posti dalla programmazione zonale e regionale.

Testi di esame:
Campus F., **La programmazione lineare in agricoltura**, INEA, Roma, 1969, L. 3.000; Bartola A., **Il piano di sviluppo dell'impresa agricola e la direttiva 159**, in «Rivista di Economia Agraria», n. 1, 1975; De Benedictis M., **Recenti sviluppi della teoria dell'impresa**, in Rivista di Economia Agraria, 1973, n. 3; Fanfani R., **Incertezza e programmazione aziendale**, Rivista di Economia Agraria, n. 6, 1973; Lechi F., **Impiego di un modello di simulazione con il metodo di Montecarlo nell'economia dell'azienda agraria**, Rivista di Economia Agraria, 1972, n. 1.

Economia politica 751

Proff. Paolo Pettenati, Valeriano Balloni

Economia industriale

Sommario:

1.
Evoluzione della struttura produttiva dell'economia italiana con particolare riguardo all'industria manifatturiera.

2.
Analisi delle forme di mercato:
modelli interpretativi
applicazioni ad alcuni settori dell'industria italiana.

3.
Analisi del comportamento dell'impresa:
recenti sviluppi teorici
natura, dimensioni e sviluppo dell'impresa italiana.

La parte finale del corso consisterà in una analisi teorico applicativa delle strategie di crescita e/o riconversione dell'impresa privata e pubblica nelle Marche. Questa parte sarà svolta in comune con l'insegnamento di Geografia Economica 762 (Le partecipazioni statali nello sviluppo economico italiano) impartito dalla Prof.ssa Ada Becchi.

Testi di esame:
Momigliano F., **Economia industriale e teoria dell'impresa**, Il Mulino, Bologna, 1974.
Dispense ciclostilate a cura di V. Balloni (gratuite).

Gli studenti (frequentanti e non frequentanti) potranno concordare con i docenti, in rapporto a specifici interessi, bibliografie alternative.

Il materiale didattico di consultazione verrà predisposto presso l'Istituto di Studi Economici e Sociali (Palazzetto).

Economia politica 711

Proff. Giancarlo Polidori, Loris Mancinelli

Problemi delle piccole e medie industrie nelle Marche

Sommario:

1.
Quadro socio-economico della realtà marchigiana

2.
Caratteristiche peculiari della struttura produttiva regionale

3.
L'apparato industriale marchigiano:
3.1. Le economie esterne, con particolare riferimento all'assetto territoriale e al sistema degli incentivi

3.2. Gli imprenditori e le forze di lavoro: caratteristiche del mercato del lavoro
3.3. I principali comparti produttivi:
analisi dei problemi organizzativi, produttivi e della commercializzazione
3.4. Riflessi e conseguenze della riforma tributaria
3.5. Prospettive di sviluppo.

Testi di esame:
Regione Marche, **Schema di sviluppo regionale**, 31 marzo 1974.
Centro Studi Unione Reg. C. di C. delle Marche, **Relazione sulla situazione economica delle Marche**, anni 1972-1973.
Federazione Regionale degli Industriali delle Marche, **Problemi e prospettive di sviluppo dell'industria marchigiana.**
Nel corso delle lezioni saranno segnalate altre pubblicazioni.

Storia delle dottrine economiche 772

Proff. M. Crivellini, R. Faucci
Ass.: Dott. E. Pesciarelli

L'economia classica e Marx

Sommario:

Significato storico e portata analitica dell'economia politica classica; l'ambiente intellettuale; la teoria classica del valore, del prezzo, della distribuzione e dello sviluppo; la teoria dell'equilibrio e delle crisi; la teoria della politica economica: cenni sui rapporti fra Marx e l'economia classica.

Testi di esame:
R. Faucci, E. Pesciarelli (a c. di), **L'economia classica: origini e sviluppo (1750-1848)**, Feltrinelli, Milano 1976, lire 4500.
R. Faucci, **Marx interprete degli economisti classici**, Patron, Bologna (previsto per la fine 1976);

oppure:
C. Napoleoni, **Valore**, ISEDI, Milano 1976, pp. 1-100, lire 2500.

Il corso intende accostare gli studenti alla lettura diretta dei principali rappresentanti dell'economia classica (Quesnay, Turgot, Smith, Malthus, Ricardo, J. S. Mill) e istituire alcuni confronti con Marx come interprete e continuatore dell'eredità classica.

Istituto matematico-statistico:

Statistica economica 772

Proff. D. Manna, F. Mastrosanti

Un'applicazione della metodologia alla realtà marchigiana

Sommario:

Indici di variabilità e concentrazione;

Teoria dei numeri indici;

Teoria e applicazione dei modelli di regressione;

Suddivisione in zone omogenee in funzione di diversi caratteri.

Testi di esame:
Per quanto riguarda i testi, essi verranno decisi durante il corso insieme agli studenti.

Gli studenti non frequentanti sono pregati di mettersi in contatto con il docente per concordare il programma.

Matematica generale 771

Prof. Luigi Vannucci

Teoria delle decisioni

Sommario:

Il problema decisionale e i suoi elementi costitutivi: l'insieme delle decisioni ammissibili, la probabilità, criteri di decisione con speciale riferimento all'utilità.

Classificazione: decisioni in condizioni di certezza, decisioni in condizioni di incertezza, decisioni in conflitto di interesse.

Il valore di una informazione.

Per ogni tipo di decisione saranno esaminati alcuni caratteristici modelli e/o esempi che renderanno il più possibile concreto ed operativo il discorso.

Saranno altresì premesse quelle nozioni di analisi necessarie ad impostare rigorosamente gli argomenti (per fare qualche esempio: relazioni di ordine, funzioni in più variabili, ottimi vincolati, ...).

Nel corso potrebbero trovare ampio spazio formulazioni ed analisi di problemi che docenti di altre discipline (penso a problematiche aziendali e di politica economica), volessero sottoporre all'attenzione.

Testi di esame:
Per quanto riguarda i testi saranno disponibili dispense.

Matematica generale 761

Prof. Alessandro Blasi

Elaboratori elettronici e tecniche di programmazione

Sommario:

Cenni di algebra di Boole

Circuiti logici

Hardware e Software di un elaboratore elettronico digitale

Sistemi operativi e linguaggi

Linguaggio FORTRAN

Stesura di programmi applicativi in FORTRAN

Testi di esame:
Dispense a cura del docente verranno distribuite durante le lezioni.

Matematica finanziaria 772

Prof. Clara Viola
Ass.: M. Panti

Elementi di calcolo matriciale e sue applicazioni nella ricerca operativa e nella statistica

Sommario:

Il concetto di matrice — Matrici particolari — Operazioni con le matrici — Determinanti e loro proprietà — Elementi caratteristici di una matrice: norma, traccia, rango. — Matrice inversa — Matrici equivalenti, congruenti, simili — Calcolo differenziale delle matrici — Equazione caratteristica ed autovalori — Matrici non negative, matrici stocastiche, forme quadratiche — Matrici inverse generalizzate e sistemi lineari.

Applicazioni: Analisi input-output — I modelli statistici lineari — Programmazione lineare e teoria dei giochi — Analisi reticolare — Le condizioni di equilibrio dinamico.

Testi di esame:
Per quanto riguarda i testi, essi verranno decisi durante il corso insieme agli studenti.

Gli studenti non frequentanti sono pregati di mettersi in contatto con il docente per concordare il programma.

Statistica 772

Proff. A. Merlini, E. Mattioli

Analisi econometriche

Sommario:

Regressione semplice

Violazioni delle ipotesi fondamentali

Stima con dati insufficienti

Regressione multipla

Modelli di regressione particolari

Il modello di regressione lineare generalizzato

Sistemi di equazioni simultanee

Modelli econometrici dinamici

Testo d'esame:
Dispense a cura del Prof. Merlini.

Testo consigliato:
Kmenta J., **Elements of Econometrics**, Mac Millan, 1971, N. Y.

Matematica finanziaria 771

Prof. Eliseo Paolinelli
Ass.: Dott.ssa L. Amadio

Elementi e problemi di ricerca operativa

Sommario:

La natura della ricerca operativa e la formulazione dei problemi

I sistemi di attesa

Il controllo delle giacenze

Assegnazione e distribuzione delle risorse

Problemi di manutenzione e teoria dei rinnovi

Programma lineare generale e suo duale

Cenni di programmazione dinamica.

Testo di esame:
R. L. Ackoff, M. W. Sasieni, **La Ricerca Operativa. Principi, metodi e tecniche**, Etas Kompass, Milano.

Testi di consultazione:
Mc. Closkey J. G. e Trefethen F. N., **Introduzione alla Ricerca Operativa**, Etas Kompass, Milano.
D. V. Greenvald, **Programmation linéaire et algorithme du simplexe**, Dunod, Paris.
R. Bellman, **Dynamic Programming**, Princeton, Univ. Press, Princeton, 1957.
J. F. Magee, **Programmazione della produzione e controllo delle scorte**, F. Angeli Editore.
A. Tosalli, **Elementi introduttivi alla teoria delle code**, Ed. Boringhieri.

Statistica 773

Prof. Eliseo Paolinelli
Ass.: Dott.ssa L. Amadio

Tests statistici nella ricerca sociologica

Sommario:

L'uso dei tests statistici nella ricerca.

La scelta di un test statistico appropriato.

Tests statistici non parametrici.

Analisi della varianza e della covarianza.

Analisi fattoriale ed altre tecniche multivariate.

Testo di esame:
Sidney Siegel, **Statistica non parametrica per le scienze del comportamento**, Edizioni O/S Firenze.

Testi di consultazione:
Metelli F., **Analisi fattoriale, Introduzione al metodo per psicologi, sociologi e pedagogisti**, Firenze, Ed. Univers. 1967.
Dixon W. J. e F. J. Massey, **Introduction to statistical analysis**, New York, Mc Graw-Hill.

Statistica 771

Prof. A. Santeusanio
Ass.: Dott. M. Moscatelli

La popolazione nel sistema dell'economia

Sommario:

Aspetti generali della popolazione attiva;

Mutamenti strutturali e tendenze evolutive della popolazione attiva e delle forze di lavoro;

Interdipendenza tra sviluppo economico e sviluppo demografico;

Cenni su alcune teorie di sviluppo della popolazione in relazione allo sviluppo economico;

La vita media attiva e la vita media lavorativa;

Alcuni modelli descrittivi dell'interdipendenza tra popolazione e fattori socioeconomici.

Testo di esame:
Dispense edite dall'Istituto di demografia della Facoltà di Scienze Statistiche dell'Università di Roma.

Statistica 753

Prof. A. Santeusanio
Ass.: Dott. M. Moscatelli

Analisi delle serie temporali. La teoria dei problemi della costruzione dei numeri indici.

Sommario:

Generalità sulle serie temporali. Il trend. La componente stagionale. La componente ciclica e la componente accidentale. Generalità sui numeri indici (semplici e sintetici). Criteri e metodi di ponderazione. I principali numeri indici costruiti in Italia.

Testo di esame:
G. De Meo, **Corso di statistica economica**, Edizioni Ricerche, Roma, 1966.

Testi consigliati:
B. Barbieri, **Elementi di statistica economica**, Boringhieri, Torino, 1966; P. Bandettini, **I numeri indici**, Edizioni scientifiche Einaudi; A. Giannone, **Appunti di istituzioni di statistica economica**, Edizioni ricerche, Roma, 1969.

Demografia 761

Proff. Luigi Di Comite, Eros Moretti

Previsioni demografiche e forze di lavoro

Sommario:

1.
Stato e movimento della popolazione

2.
Previsioni e proiezioni demografiche

3.
Struttura delle forze di lavoro

4.
Previsioni delle forze di lavoro.

Testi di esame:
Chiassino G., **Demografia**, Cacucci, Bari, 1974; Henry L., **Perspectives démographiques**, I.N.E.D., Paris, 1964.

Demografia 771

Proff. Luigi Di Comite, Eros Moretti

Il movimento naturale della popolazione

Sommario:

1.
La natalità

2.
La mortalità

3.
I movimenti migratori

4.
Interrelazioni tra declino della natalità e declino della mortalità.

Testi di esame:
R. Pressat, **Principi di analisi demografica**, Firenze, 1970; L. Di Comite, **La transizione demografica**, in corso di stampa, (Parte I e II).

Statistica economica 771

Prof. Domenico Manna

La misurazione statistica del divario di sviluppo fra le regioni italiane

Sommario:

1.
Il problema dei divari regionali nella teoria economica

2.
La diffusione degli squilibri regionali in termini di reddito, di popolazione e di forze di lavoro (Francia, Gran Bretagna, Germania, Belgio, Olanda, Brasile, Polonia, U.S.A.)

3.
Le tecniche statistiche utilizzabili per la misurazione degli squilibri regionali
3.1. La dispersione
3.2. La variabilità
3.3. La concentrazione
3.4. I coefficienti proposti da J. G. Williamson

4.
Caratteristiche e dinamica dei divari fra le regioni italiane
4.1. Divari nel comportamento demografico
4.2. Divari nella distribuzione settoriale dell'occupazione
4.3. Divari nella struttura produttiva
4.4. Divari nei livelli di produttività del lavoro

4.5. Divari nella disponibilità di risorse
4.5. Divari nella utilizzazione delle risorse

Testi di esame:
Durante lo svolgimento del corso saranno predisposte dispense a cura del docente e consigliate lettura per specifici argomenti.

Istituto aziendale:

Tecnica del commercio internazionale 761

Prof. G. M. Raggetti

La finanza aziendale internazionale

Sommario:

Parte prima
Struttura e strumenti di analisi

1.
Finanza aziendale internazionale e condizioni ambientali

2.
Transazioni internazionali e loro flussi finanziari

3.
Caratteristiche funzionali della gestione finanziaria delle società multinazionali

4.
Lineamenti di gestione finanziaria internazionale

5.
I rischi della gestione finanziaria internazionale

6.
Sistemi di protezione dai rischi per operazioni estere

7.
Protezione rischi di cambio

8.
Contabilità per operazioni estere

9.
Problemi contabili per l'inflazione

Parte seconda
Politiche e decisioni di gestione

1.
Istituzioni e strumenti della finanza aziendale internazionale

2.
Il finanziamento delle vendite su base mondiale

3.
Decisioni di investimento all'estero

4.
L'investimento estero diretto e paesi sottosviluppati

5.
La gestione del capitale circolante nella società multinazionale

6.
L'impresa multinazionale: sviluppo e strategie

7.
Evoluzione della finanza internazionale e riflessi aziendali

8.
Visione globale della finanza aziendale internazionale

Testi di esame:
Per ogni punto del sommario vengono indicati i testi e le parti di essi che compongono programma di esame.

Parte prima:
1.
J. Fred-Weston, B. W. Sorge, **La finanza aziendale internazionale**, Ed. Cassa di Risparmio Provincie Lombarde, 1975, pagg. 1-25.

2.
J. Fred-Weston, B. W. Sorge, **La finanza aziendale internazionale,** cit., pagg. 25-79.
E. John Dunning, **L'impresa multinazionale**, Ed. Rosemberg & Seiller, 1975, pagg. 221-291.

3.
Dario Velo (a cura di), **L'impresa multinazionale**, pagg. 357 segg. (parte relativa a: Caratteristiche funzionali gestione finanziaria), Ed. Giuffrè, Milano, 1974.

4.
Sergio Sciarelli, **L'impresa multinazionale**, Ed. Giannini, 1973, pagg. 257-275, (parte relativa a «Lineamenti di gestione finanziaria»).

5.
J. Fred-Weston, B. W. Sorge, **La finanza aziendale internazionale,** cit., pagg. 79-95.

6.
1. testo pag. (95-131)

7.
1. testo pag. (131-169)

8.
1. testo pag. (169-191)

9.
Giuseppe Dutto, **Imprese multinazionali ed inflazione**, Ed. Assirenie, 1975, (Seminario, Contabilità ed Inflazione - Milano) pag. (30).

Parte seconda:
1.
1. testo pag. 221-259.

2.
1. testo pag. 259-281.

3.
IV testo (Sciarelli), pag. 105-151.

4.
II testo (Dunning), pag. 291-349.

5.
I testo, pag. 315-333.

6.
IV testo, pag. 67-105.
II testo, pag. 9-75.

7.
1. testo, pag. 371-401.

8.
1. testo, pag. 401-433.

Testi consigliati:
J. Snow Schwendiman, **Strategie and long-range planning for the multinational corporation,** Ed. Praegher Publishers - M. Y. London, 1973, pagg. 103-132, Research methodology and exposition of findings in International Strategie and Long-range planning.
C. Levinson, **Capital inflation and the multinationals,** Ed. G. Allen pagg. 137-168, the all - consuming search for capital cash - flow - flation.
W. A. P. Manser, **The financial role of multinational Entreprise,** Ed. Associated Business Programmes LTD, London, 1973, pagg. 17-84, part 1., Financial dimensions.
S. Hymer, **Le imprese multinazionali,** Ed. Giulio Einaudi, Torino, 1974, pagg. 3-17; **Le imprese multinazionali,** pagg. 31-61; **La realtà delle imprese multinazionali,** pagg. 61-93; **Conflitti tra imprese multinazionali e governi nazionali.**
Stuart - Robinson, **Multinational banking,** Ed. A. W. Sythoff, International Publishing Company, N. Y., 1972.

Tecnica industriale e commerciale 711

Prof. Gennaro Cuomo

La gestione di marketing delle imprese industriali

Sommario:

1.
Il concetto di marketing
— Il marketing e il mondo reale; evoluzione del concetto di marketing; l'impresa orientata al marketing

2.
La domanda come punto di partenza per la gestione di marketing
— Il cliente come «punto di partenza»: discussione preliminare sui significati espliciti ed impliciti di questo principio
— Il comportamento del consumatore
— Analisi quantitative e qualitative
— La segmentazione del mercato

3.
La gestione del marketing

— Le variabili decisorie di marketing
— Il processo di decisione e il marketing mix
— Le strategie di marketing

4.
Il ruolo del marketing all'interno del sistema impresa
— I rapporti fra marketing e le altre funzioni aziendali; il coordinamento delle funzioni nell'azienda come sistema
— Politica di impresa e strategie di marketing

5.
L'impresa nella società moderna: il ruolo del marketing
— I processi di integrazione e concentrazione: le imprese multinazionali
— Critica al concetto di marketing e nuovi orientamenti

Testo di esame:
Pearce E., **Marketing**, ISEDI, Milano, 1972.

Testi di consultazione:
Eminente G., **Politiche di impresa e strategia di marketing**, ISEDI, Milano, 1972; Kotler P., **Marketing Management: analisi, pianificazione e controllo dell'azione sul mercato**, LI/ED, Torino, 1973; Guatri L. (a cura di), **Manuale di Marketing**, ISEDI, Milano, 1972; Cati B. e altri, **L'evoluzione del marketing**, Angeli, Milano, 1972.

Nell'ambito del lavoro di gruppo sarà distribuito altro materiale (casi, esempi, esercitazioni) predisposto per una didattica attiva.

Tecnica industriale e commerciale 761

Prof. Gennaro Cuomo

Tecnica ed economia della distribuzione commerciale

Sommario:

1.
La distribuzione commerciale e i sistemi economici
— Ruolo delle attività terziarie nei sistemi economici
— Produzione e distribuzione dei beni e servizi
— Morfologia degli apparati distributivi nei sistemi occidentali
— La canalizzazione dei beni

2.
Aspetti strutturali delle aziende di distribuzione
— Le aziende all'ingrosso
— Le aziende al dettaglio
— Il dettaglio di tipo tradizionale
— Le moderne tipologie aziendali di distribuzione al dettaglio
— Il commercio ambulante

3.
Il mercato al dettaglio
— Il mercato al dettaglio nella teoria della concorrenza imperfetta e dell'oligopolio differenziato

— I vincoli territoriali del mercato
— Il comportamento del consumatore
— La formazione dei prezzi

4.
L'occupazione nella distribuzione
— Occupazione e gestione di tipo familiare
— Occupazione e gestione di tipo industriale

5.
Aspetti di economia aziendale
— La localizzazione delle unità di vendita
— Attrezzature e allestimento dei punti di vendita
— L'assortimento e la gestione delle scorte
— La promozione
— I servizi accessori alla vendita
— Il finanziamento
— I costi e i ricavi

6.
La programmazione dello sviluppo della distribuzione in Italia
— I contenuti programmatici della legge 426 del 1971
— I piani di urbanistica commerciale

Testo di esame:
McAnally Patrick, **Economia della distribuzione commerciale**, Ed. Il Mulino, Bologna 1975, L. 4.400.

Testi di consultazione:
Fabrizi Carlo, **Aziende e strutture della distribuzione commerciale**, Ed. Cedam, Padova 1974; A.I.U.C., **I piani di urbanistica commerciale**, Ed. Angeli, Milano 1974.

Inoltre, durante il corso saranno segnalate ulteriori letture per aspetti più specifici.

Tecnica industriale e commerciale 732

Prof. Giorgio Eminente

Problemi di organizzazione aziendale

Sommario:

I problemi dell'organizzazione:
esame di un caso introduttivo per a) sviluppare capacità analitiche e individuare i problemi rilevanti; b) sviluppare capacità di sintesi per giungere a decisioni risolutive.

Evoluzione delle teorie organizzative:
rassegna dei principali filoni di studio da Taylor ad oggi.

Aspetti di comportamento organizzativo:
il fattore umano ai vari livelli dell'organizzazione, le motivazioni, la partecipazione al lavoro.

Aspetti strutturali dell'organizzazione:
specializzazione e coordinamento nell'organizzazione; gli strumenti della meccanica organizzativa: ampiezza di controllo, tipi di strutture alternative, procedure, ecc.; cenni sulle nuove forme strutturali.

Sintesi sistematica dell'organizzazione:
l'organizzazione come strumento di attuazione delle strategie aziendali; progettazione di una struttura organizzativa (esercitazione di gruppo).

Testo di esame:
M. C. Barnes ed Altri, **Teoria e pratica dell'organizzazione aziendale**, ISEDI, Milano, 1971.

Testi di consultazione:
G. Billia e A. Fabris (a cura di), **L'organizzazione aziendale**, Etas-Kompass, Milano, 1971; D. Mc Gregor, **L'aspetto umano dell'azienda**, Angeli, Milano, 1972.
Nell'ambito del lavoro di gruppo sarà distribuito altro materiale (casi, esempi, esercitazioni) predisposto per una didattica attiva.

Ragioneria generale ed applicata 771

Prof. F. Lizza

Le aziende erogatrici

Sommario:

Parte generale
L'economia delle aziende di erogazione

L'azienda di erogazione nella sua istituzione.

L'azienda di erogazione nel suo funzionamento: schemi delle operazioni delle aziende di erogazione, natura dei valori e delle relative variazioni che esprimono l'attività delle aziende di erogazione; patrimonio di esercizio e risultato economico di esercizio nelle aziende di erogazione; caratteri economici dei sistemi aziendali erogatori.

L'azienda di erogazione nella sua cessazione.

Parte speciale
Le gestioni erogatrici pubbliche

Caratteristiche dell'azienda erogatrice pubblica.

Le rilevazioni amministrative nell'azienda erogatrice pubblica.

Problemi organizzativi e dell'azienda erogatrice pubblica.

L'azienda dello Stato: struttura organizzativa; gestione; patrimonio; rilevazioni amministrative; il bilancio dello Stato nel sistema della programmazione economica.

Le aziende degli enti territoriali minori.

Testi di esame:
Testi da concordare con gli allievi.

Merceologia 752

Prof. A. Lokar

Tecnologia ed economia dei cicli produttivi

Sommario:

Il problema dell'energia — La crisi energetica — Nuove fonti d'energia — La produzione dei derivati del petrolio — La produzione siderurgica — Rame, alluminio, piombo, mercurio

Testo di esame:
Ciusa W., **Trattato di Merceologia**, Ed. UTET, ultima edizione.

Merceologia 771

Prof. A. Lokar

Gestione del sistema produttivo

Sommario:

Caratteristiche generali del sistema produttivo — Fattore energia — Fattore lavoro — Fattore informazione — Ambiente naturale ed economico in cui deve operare il sistema produttivo — Analisi e misura dei sistemi produttivi e dei loro componenti — Standard e modelli produttivi — Programmazione — Decisioni — Controllo.

Testo d'esame:
(Dispense) Lokar A., **Elementi di gestione delle merci nell'azienda industriale**, Ed. CLUET, Trieste 1973.

Nel corso dell'anno verranno preparate dispense integrative a quelle precedenti, in modo da facilitare lo studio.

Tecnica bancaria e professionale

(Corso base)

Prof. S. Bortolani
Ass.: Dott. G. Raggetti, A. Calamanti

Economia delle aziende di credito

Questo corso si propone di dare le nozioni fondamentali della materia e può quindi essere considerato la necessaria premessa ai corsi avanzati su temi bancari più specializzati.

Sommario:
Le banche di emissione e il processo di formazione delle banche centrali. Cenni sull'evoluzione storica del sistema bancario italiano.

Le banche commerciali e gli altri intermediari finanziari: funzioni e operazioni.

L'esercizio specializzato del credito a medio e a lungo termine.

La liquidità bancaria: equilibrio monetario e finanziario.

Le riserve libere e obbligatorie.

La creazione dei depositi bancari.

Riflessi della politica monetaria e dei rapporti con l'estero sull'equilibrio finanziario ed economico delle banche.

Le operazioni di raccolta: i depositi. La politica dei depositi.

Le operazioni di investimento: prestiti e portafoglio titoli.

Analisi delle connessioni tra operazioni attive e passive.

I riflessi dell'inflazione sull'attività delle aziende di credito.

Inflazione, controllo del mercato del credito e tassi d'interesse.

Inflazione e conto economico delle aziende di credito.

Inflazione e caratteristiche strutturali delle banche.

Inflazione e caratteristiche funzionali delle banche.

Testi di esame:
Castellino G., **Lineamenti di economia bancaria**, Giappichelli, Torino, 1970, pp. 262; Ruozi R., **Inflazione, Risparmio e aziende di credito**, Giuffré, Milano, 1976, par. 2, 4, 5, 6, 24, 25, dal 37 al 50.

Tecnica bancaria e professionale 751

Prof. S. Bortolani
Ass.: Dott. A. Calamanti, S. Cesali

Il mercato finanziario italiano

Sommario:

Mercato finanziario e intermediazione finanziaria.

Aspetti istituzionali del mercato finanziario italiano.

La domanda e l'offerta di attività finanziarie.

Il mercato obbligazionario.

Il mercato dei mutui.

Il mercato azionario.

Il ruolo del sistema bancario e gli interventi della banca centrale.

I collegamenti con i mercati internazionali dei capitali.

Gli effetti dell'inflazione sul mercato mobiliare.

L'indicizzazione.

Testi di esame:
Cesarini F., **Struttura finanziaria, sistema creditizio e allocazione delle risorse in Italia**, Il Mulino, Bologna, 1976, pp. 68; Ruozi R., **Inflazione, risparmio e aziende di credito**, Giuffré, Milano, 1976, par. 16 e da 26 a 36; Calamanti A., **Il mercato mobiliare italiano: evoluzione nel periodo post-bellico** (1947-1974), in preparazione.

Ragioneria generale ed applicata 751

Prof. I. Marchini

Bilanci ordinari e bilanci straordinari nelle società commerciali

Sommario:

Il corso si collega direttamente all'insegnamento di Ragioneria I e si propone lo studio di temi ragionieristici di interesse generale e di interesse specifico rispetto alla preparazione professionale del laureato. La materia si articola su due parti:

a) il bilancio ordinario di esercizio, di cui è già noto il processo contabile di formazione, viene riesaminato alla luce di considerazioni di politica di bilancio, di legislazione civile e fiscale, di requisiti di regolarità e metodi di suo accertamento (certificazione): inoltre il riferimento a società commerciali consente di risalire dal bilancio a tipiche operazioni societarie (variazioni di capitale, prestiti obbligazionari etc.);

b) si identifica la natura dei bilanci straordinari e le circostanze del loro impiego e ciò vale ad introdurre uno studio interdisciplinare delle gestioni straordinarie delle imprese (istituzione di impresa e costituzione di società, trasformazione di società, fusione di società, scioglimento di società e liquidazione aziendale etc.).

Testi:
Saranno oggetto di studio parti dei seguenti testi. I non frequentanti devono chiedere la lista dettagliata all'Istituto.
Amaduzzi A., **Conflitto ed equilibrio di interessi nel bilancio dell'impresa**, Cacucci; Amaduzzi A., **Le gestioni comuni**, UTET; Amaduzzi A., **Tematica del bilancio**, Kappa; Amodeo D. e altri, **La certificazione professionale del bilancio**, Giannini; Cattaneo M., **Introduzione allo studio del bilancio d'esercizio nelle imprese**, CEIV; Coda V., **La certificazione dei bilanci dell'impresa**, Giuffré; Colombo G. E.: **Il bilancio d'esercizio nelle Soc. per Azioni**, Giuffré; Ferrero G., **Analisi di bilancio**, Giuffré.
Marchini I., **Le gestioni straordinarie, in Manuale di Amministrazione aziendale**, ISEDI; Mazza G., **Gli aspetti fiscali nella contabilità e nel bilancio in Manuale di Amministrazione aziendale**, ISEDI; Rossi N., **Il bilancio dell'impresa**, Giuffré; Sassi S., **Tecnica, politica e interpretazione dei bilanci di esercizio**, Giannini; Viganò E., **La natura del valore economico del capitale di impresa e le sue applicazioni**, Giannini.

Tecnica del commercio internazionale 751

Prof. G. M. Raggetti

Il finanziamento del commercio estero

Sommario:

Questo corso, ormai alla sua terza edizione, si arricchisce di ulteriori spunti di riflessione. Inizialmente dedicato allo studio del comportamento di una azienda di credito ordinario nei confronti delle operazioni con l'estero, questo insegnamento, si è via via esteso alla analisi di tutti i fenomeni finanziari che riguardano il Commercio con l'estero. Sul piano operativo, in particolare, si esamina l'insieme delle fonti di possibili finanziamenti allo scambio internazionale, sia reale che valutario.
L'attualità di molti problemi, oggetto di riflessione, comporta la necessità di aggiornare in continuazione le fonti di informazione.

Il programma, in via sintetica, può essere così riassunto:

1.
L'ordinamento valutario italiano.

2.
I finanziamenti delle Banche Italiane agli operatori con l'estero.

3.
L'assicurazione ed il finanziamento dei crediti derivanti da esportazione.

4.
I prestiti esteri all'Italia

5.
Gli investimenti di capitali esteri in Italia.

6.
I prestiti e gli investimenti italiani all'estero.

Testi di esame:
Giovanni Castellino, **L'attività delle banche italiane nei rapporti con l'estero**, Ed. G. Giappichelli, Torino 1973.
Salvatorangelo Loddo, **Struttura dei cambi esteri e condotta del sistema Bancario**, Ed. CEDAM, Padova 1972.
Testi consigliati saranno disponibili presso l'istituto.

Ragioneria generale ed applicata (biennale)

Proff. F. Lizza, M. Marchini

Sommario:

Il corso è riservato agli studenti che hanno scelto l'insegnamento come biennale. Il programma, i libri di testo e le altre modalità d'esame debbono essere concordate di volta in volta tra docente e studenti.

Tecnica bancaria e professionale (biennale)

Prof. S. Bortolani

Sommario:

Il corso è riservato agli studenti che hanno scelto l'insegnamento come biennale. Il programma, i libri di testo e le altre modalità d'esame debbono essere concordate di volta in volta tra docente e studenti.

Tecnica industriale e commerciale (biennale)

Proff. G. Cuomo, G. Eminente

Sommario:

Tale corso viene riservato a quegli studenti che hanno scelto l'insegnamento come biennale. Il programma, i libri di testo e le altre modalità d'esame debbono essere concordate di volta in volta tra docente e studenti.

Merceologia (biennale)

Prof. A. Lokar

Sommario:

Il corso è riservato agli studenti che hanno scelto l'insegnamento come biennale. Il programma, i libri di testo e le altre modalità d'esame debbono essere concordate di volta in volta tra docente e studenti.

Istituto storico-sociologico:

Storia economica contemporanea 771

Prof. R. Faucci

L'Italia contemporanea (1945-75: politica ed economia)

Sommario:

Le forze politiche e sociali all'indomani della liberazione. La politica economica della «ricostruzione»: la «linea Einaudi», i tentativi di riforma agraria, i consigli di gestione, il dibattito sulla pianificazione economica. — La svolta del 1947. — I rapporti internazionali. — Gli anni del centrismo: la legge stralcio, la Cassa per il Mezzogiorno, la costituzione dell'ENI. — Le sinistre all'opposizione: lotte operaie e Piano del Lavoro. — La Chiesa, l'esercito, la cultura. — Nascita e vita travagliata del centro-sinistra: la programmazione economica, i tentativi di riforme. — La crisi odierna.

Testi di esame:
Parte generale:
Autori vari: **L'Italia contemporanea, 1945-75,** Einaudi, Torino 1976, lire 4.600.

Parte speciale:
Camillo Daneo, **La politica economica della ricostruzione, 1945-1949**, Einaudi, Torino 1976, lire 3.500.

Nel corso dello svolgimento del programma (che si svolgerà in forma di gruppo di studio) verranno altresì discussi testi da:
Ministero per la Costituente, **Rapporto della commissione economica**; P. Saracено, **Ricostruzione e pianificazione**, Laterza, Bari 1969; L. Barca, F. Botta, A. Zevi, **I comunisti e l'economia italiana, 1944-1974,** De Donato, Bari 1975; A. Graziani (a c. di) **L'economia italiana, 1945-1970**, Il Mulino, Bologna 1971; P. Barucci, A. Predieri, M. Bartoli, G. Gioli (a c. di), **Il programma economico 1966-70**, Milano, Giuffré, 1967; E. Piscitelli, **Da Parri a De Gasperi. Storia del dopoguerra 1945-48**, Feltrinelli, Milano 1975; Autori Vari, **Dieci anni dopo**, Laterza, Bari 1955; e articoli di volta in volta indicati dal docente.

Storia economica 772

Prof. G. L. Basini

La distribuzione del reddito nell'economia pre-industriale: produzione, prezzi e salari.

Testi di esame:
Per un approccio al sistema della domanda e dell'offerta nelle economie pre-industriali si vedranno:
F. Mauro, **L'Europa del XVI secolo. Aspetti economici**, Ed. Mursia, Milano 1974.
W. Kula, **Problemi e metodi di Storia Economica**, Ed. Cisalpina, Milano 1972.
W. Kula, **Teoria economica del sistema feudale. Proposta di un modello**, Ed. Einaudi, Torino 1970.
C. M. Cipolla, **Storia Economica dell'Europa pre-industriale**, Ed. Il Mulino, 1974.
C. M. Cipolla, **Le avventure della lira**, Ed. Il Mulino, 1975.
A. De Maddalena, **Moneta e mercato nel Cinque e Seicento**, Sansoni, Firenze 1974.
Per quanto attiene all'esame di casi tipici di mercati pre-industriali si consulteranno:
G. L. Basini, **L'uomo e il pane**, Ed. Giuffré, 1970.
G. L. Basini, **Sul mercato di Modena tra Cinque e Seicento. Prezzi e salari**, Milano, Giuffré, 1974.
M. Cattini, **Produzione, auto-consumo e mercato dei cereali a S. Felice sul Panaro (1590-1637)**, in «Rivista Storica Italiana» 1974.

Storia economica 771

Prof. S. Anselmi

L'agricoltura italiana nella transizione dal feudalesimo all'assetto pre-capitalistico

Sommario:

Città e campagna

Diboscamenti, dissodamenti, bonifiche

Il villaggio

La proprietà

Rapporti di produzione e contratti agrari

Le colture

Le tecniche

Le rese

Il mercato

Testi di esame:
C. M. Cipolla, **Storia economica dell'Europa preindustriale**, Bologna, il Mulino, 1975[2].
B. H. Slicher van Bath, **Storia agraria dell'Europa occidentale,** Torino, Einaudi, 1972.
E. Sereni, **Storia del paesaggio agrario italiano**, Bari, Laterza, 1972.
G. Giorgetti, **Contadini e proprietari nell'Italia moderna,** Torino, Einaudi, 1974.
Quaderni storici, n. 31 (1/1976): l'articolo di G. Romano.
G. A. Marselli, **La civiltà contadina e la trasformazione delle campagne,** Torino, Loescher, 1973.

Indicazioni bibliografiche più particolari saranno date nel corso delle riunioni settimanali.

Sociologia 773

Prof. Massimo Paci

Famiglia, riproduzione dei rapporti sociali e offerta di lavoro

Sommario:

1.
Struttura e funzioni della famiglia nella teoria sociologica: Morgan, Engels, Durkheim, Mauss, Lévi-Strauss e Parsons.

2.
Struttura e funzioni della famiglia nella ricerca contemporanea: la famiglia nello sviluppo del capitalismo negli Stati Uniti ed in Europa.

3.
Famiglia e condizione femminile e giovanile in Italia.

4.
Divisione dei ruoli nella famiglia e mercato del lavoro in Italia.

Testi di esame:
Andrée Michel, **Sociologia della famiglia**, Il Mulino, 1973, L. 2.800.
Laura Balbo, **Stato di famiglia; bisogni, privato, collettivo,** Etas libri 1976, L. 3.000.
Chiara Saraceno, **Dalla parte della donna,** De Donato, 1975, L. 2.000.

N. B.
Agli studenti frequentanti verrà distribuito materiale di ricerca relativo ad un'indagine condotta presso un campione di famiglia delle Marche.

Sociologia 771

Prof. Paolo Calza Bini

Le classi e la questione agraria in Italia

Sommario:

La prima parte del corso sarà rivolta alla formazione di base per l'analisi delle classi nelle campagne e verterà su due punti cardine; a) i problemi teorici della analisi delle classi, b) la questione agraria nelle analisi marxiste. Da Kautsky ad oggi.

La seconda parte del corso sarà invece dedicata alla analisi delle classi «agricole» nella società italiana contemporanea (dal dopo guerra ad oggi).

Nella seconda parte del corso gli studenti frequentanti accompagneranno l'approfondimento bibliografico al lavoro di inchiesta su alcuni temi specifici.

Testi di esame:
F. De Vecchis, A. Varotti, **Il marxismo e la questione agraria in Italia**, Savelli 1975, L. 3.500.
P. Calza Bini, **Economia periferica e classi sociali,** Liguori, 1976, cap. I e IV, L. 4.000.
G. Mottura E. Pugliese, **Agricoltura, Mezzogiorno e mercato del lavoro,** Il Mulino, 1975, L. 5.000.

Altri testi consigliati:
C. Daneo, **Agricoltura e sviluppo capitalistico in Italia,** Einaudi, 1971.
R. Stefanelli, **L'agricoltura nella crisi italiana**, ESI, 1974, L. 3.000.
G. Bolaffi, A. Varotti, **Agricoltura capitalistica e classi sociali in Italia**, De Donato, 1973, L. 3.000.
B. Lambert, **I contadini e la lotta di classe**, Coines Edizioni, 1972.
P. Sylos Labini, **Saggio sulle classi sociali,** Laterza, 1974, L. 1.500.

N.B.
Gli studenti frequentanti e coloro che prenderanno contatto con il docente del corso non oltre il mese di aprile potranno sostituire il testo del Mottura-Pugliese con uno degli altri testi consigliati od altre letture ad hoc.

Sociologia 772

Prof. Paolo Calza Bini
Ass.: Dott. C. Carboni

Strutture produttive e rapporti di classe in Italia:
Decentramento produttivo e ceti intermedi

Sommario:

Partendo dalla analisi delle attuali tendenze nelle modalità di produzione in numerosi settori industriali il corso si propone di esaminare l'articolazione della struttura produttiva industriale per grandi circoscrizioni geografiche al fine di analizzare come si articolano i rapporti di classe in ciascuna formazione sociale specifica.

Si esamineranno dunque: a) il dibattito sul mercato del lavoro e principalmente sul decentramento produttivo e la piccola impresa; b) la struttura industriale per settore e articolazione sul territorio; c) le peculiarità della stratificazione sociale in Italia e i rapporti di classe nel settore industriale.

Il corso accentrerà particolarmente l'attenzione sui rapporti di classe nelle aree periferiche ed extra-urbane e sui ceti intermedi.

Testi di esame:
P. Calza Bini, **Economia periferica e classi sociali**, Liguori, 1976, cap. I, II, III, V, L. 4.000.
S. Garavini, **Crisi economica e ristrutturazione industriale,** Editori Riuniti, L. 800.
A. Graziani, **Crisi e ristrutturazione nell'economia italiana**, Einaudi, 1975, parte I, III, IV brani scelti, L. 8.000.

Altri testi consigliati:
FLM di Bergamo (a cura di), **Sindacato e piccola impresa**, De Donato, 1975.
L. Frey, **Lavoro a domicilio e decentramento della attività produttiva**, Franco Angeli, 1975.
L. Bruni, **Aspetti della dinamica strutturale delle industrie manifatturiere nelle regioni italiane**, Giuffré, 1970.
Bagnasco-Messori, **Tendenze dell'economia periferica**, ed. Valentino, 1975.

N. B.
Gli studenti frequentanti e coloro che prenderanno contatto con il docente entro marzo potranno sostituire il testo del Graziani con uno dei testi consigliati e/o con lavori di inchiesta.

Istituto giuridico:

Diritto tributario 761

Prof. E. Rosini

Problemi del nuovo diritto tributario

Sommario:

Principi generali. Le fonti. I soggetti. L'obbligazione d'imposta e il rapporto giuridico d'imposta.

Il procedimento d'accertamento. La dichiarazione. Il contenzioso.
L'imposta sul reddito delle persone fisiche.
L'imposta sul reddito delle persone giuridiche.
L'imposta locale sui redditi.
La legge 2.12.1975, n. 576.

Testo d'esame:
A. Berliri, **Corso istituzionale di diritto tributario**, I, Giuffré, pp. 343, L. 5.000

Diritto del lavoro 771

Prof. F. Carinci

Il rapporto di lavoro e la partecipazione alla gestione dell'impresa

Sommario:

Il corso prevede la trattazione dei seguenti argomenti:

1.
Parte generale sul rapporto di lavoro e sul diritto sindacale.

2.
Parte speciale, da svolgere eventualmente attraverso collegamenti interdisciplinari, sul tema della riforma dell'impresa, con espresso riguardo al controllo e partecipazione dei lavoratori alla gestione.

3.
Corso di esercitazioni sul tema della crisi dell'impresa nei suoi riflessi sul rapporto di lavoro (Cassa integrazione, licenziamenti collettivi, insolvenza ecc.).

Testi di esame:
La scelta dei testi sarà concordata in un secondo momento con i frequentanti il corso.

Diritto commerciale 771

Prof. F. De Nozza

L'organizzazione interna dell'impresa privata

Sommario:

Il corso prevede lo studio della teoria generale dell'impresa e della disciplina delle società, con particolare riguardo a quegli aspetti la cui conoscenza è indispensabile per un economista che si trovi ad operare come collaboratore esterno o interno di imprese private (ad es.: disciplina delle scritture contabili, dei bilanci, funzioni e responsabilità dei sindaci, delle società di revisione ecc.).

Testi di esame:
I testi saranno indicati nel corso delle lezioni.

Diritto commerciale 772

Prof. F. De Nozza

La disciplina dell'impresa privata e gli obiettivi di politica economica di medio-lungo periodo

Sommario:
Il corso prevede lo studio degli aspetti della disciplina dell'impresa privata che più direttamente influiscono sul tipo di rapporti che essa instaura col mercato e più in generale con l'ambiente economico-sociale in cui opera (ad es. disciplina dei gruppi di società e influenza sul fenomeno delle concentrazioni; disciplina delle azioni e delle obbligazioni e rapporti col mercato finanziario ecc.). Costituisce quindi il necessario quadro di riferimento per un economista che si trovi ad influire dall'esterno (organismi pubblici, banche, ecc.) sulle vicende dell'impresa privata.

Testi di esame:
I testi saranno indicati nel corso delle lezioni.

Diritto pubblico dell'economia 771

Prof. A. Massera

Le imprese pubbliche in Italia: profili di storia e politica istituzionale

Sommario:

Premessa
Lo sviluppo economico italiano dall'unificazione al fascismo.

La tipologia dell'intervento pubblico diretto nell'economia: le imprese pubbliche.

Sezione I: Le imprese-organo

Prime esperienze di aziende autonome a livello locale e la legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

La costituzione di aziende autonome statali

La disciplina attuale delle imprese-organo statali e comunali.

La crisi delle aziende municipalizzate e la prospettiva delle aziende autonome regionali.

Sezione II: L'impresa-ente pubblico

La costituzione e la proliferazione di enti pubblici economici nel periodo tra le due guerre

L'esperienza degli enti funzionali di zona e degli enti pubblici economici nelle regioni a statuto speciale.
La disciplina attuale delle imprese-ente pubblico.

La previsione della creazione di enti pubblici economici negli statuti delle Regioni ad autonomia ordinaria e le realizzazioni della prima legislatura.

Sezione III: L'impresa a partecipazione pubblica

La crisi economica del 1933, la politica dei salvataggi e la nascita dell'IRI.

La riorganizzazione del dopoguerra: la nascita del FIM, dell'ENI e la costituzione del Ministero delle partecipazioni statali.

Le partecipazioni statali nella politica di programmazione economica: la costituzione del CIPE.

La politica dei salvataggi degli anni '70: la GEPI

Le società a partecipazione regionale: in particolare, le società finanziarie regionali.

L'azionariato comunale.

Società a partecipazione pubblica e disciplina tipica delle società per azioni: in specie, il problema del fine di lucro, con particolare riguardo alla gestione dei servizi pubblici.

Sezione IV: Imprese pubbliche, amministrazione ordinaria ed autorità di governo.

Testi di esame:
Per gli studenti che non frequentano:
S. Cassese, A. Massera, **L'impresa pubblica in Italia,** in F. Volpi (a cura di), **Le imprese pubbliche e a partecipazione pubblica in Italia**, in corso di pubblicazione per l'editore Angeli.
G. Barone, **Esperienze e prospettive degli enti pubblici economici regionali**, Milano, Giuffré, L. 2900.
F. Galgano, **Le società in partecipazione pubblica**, in F. Galgano, **Le istituzioni dell'economia capitalistica,** Bologna, Zanichelli, cap. 7 o nella Rivista «Politica del diritto», 1972, p. 690 ss.
Per gli studenti che frequentano verrà indicata all'inizio dell'anno dal docente un'apposita serie di letture.

Diritto amministrativo 771

Prof. Alberto Mura

L'organizzazione della Pubblica Amministrazione

Sommario:

1.
La competenza a organizzare la P. A.

2.
L'organizzazione delle funzioni con rilievo politico

3.
L'ordinamento delle carriere

4.
Il trasferimento delle funzioni amministrative statali alle Regioni

5.
La riorganizzazione della funzione dirigenziale

Testo d'esame:
G. Marongiu, **Il riordinamento della amministrazione pubblica,** Giuffré, Milano 1974, pp. 295, L. 5.000.

Diritto amministrativo 772

Prof. Alberto Mura

La disciplina urbanistica

Sommario:

1.
Premesse storiche e concetti generali
2.
I piani urbanistici

3.
La proprietà edilizia

4.
La licenza edilizia e l'espropriazione

Testo d'esame:
F. Spantigati, **Manuale di diritto urbanistico**, Giuffré, Milano 1969, pp. 334, L. 3.200.

Diritto industriale 771

Prof. Luigi Mariucci

Diritto industriale

Sommario:

1.
Il corso in primo luogo tratterà, in termini essenziali, alcuni tra i principali temi tradizionalmente connessi alla materia:
teoria dell'azienda;
segni distintivi (ditta, insegna, marchi) e loro tutela;
invenzioni, modelli industriali e relativi brevetti;
invenzioni del lavoratore;
pubblicità e protezione del «consumatore»

2.
Una attenzione specifica potrà essere dedicata al tema della disciplina della concorrenza, sotto il profilo sia della regolamentazione civilistica (divieto della concorrenza sleale, consorzi ecc.) sia delle questioni connesse allo sviluppo dei monopoli e al ruolo della grande impresa nel sistema capitalistico moderno. In tale quadro si svolgerà una ricostruzione storico-comparatistica, a partire dalla dimensione europea, del complesso di interventi positivi e progettazioni in materia di legislazione **antitrust.**

3.
Infine, si suggerisce la trattazione di un argomento di grande attualità a livello del dibattito scientifico e politico, tale da prestarsi anche ad approcci di tipo interdisciplinare: la questione della «riforma dell'impresa» in rapporto al più generale riassetto degli strumenti di intervento pubblico nell'economia e alla posizione del problema della partecipazione-controllo operaio sull'impresa. In proposito, ad oggetto di ricerca andrebbero assunte sia le vicende nazionali (contrattazione sindacale, progetti di riforma ecc.) sia le esperienze formatesi in materia di «democrazia industriale» a livello dei diversi paesi europei.

La puntuale definizione del corso, comunque, sarà subordinata al confronto con gli studenti frequentanti, coi quali andranno anche concordate indicazioni bibliografiche più specifiche e articolate in relazione al concreto programma svolto. Particolari programmi di studio potranno essere concordati, in rapporto a specifiche esigenze conoscitive, con studenti che si presentino in tempo utile.

Testo d'esame:
M. Rotondi, **Diritto Industriale,** Padova, Ed., CEDAM, pp. 1-326 e 461-570.

Diritto tributario (biennale)

Prof. E. Rosini

Soltanto per gli studenti che reiterano l'esame.

La parafiscalità

Sommario:
La parafiscalità.

Testo d'esame:
Da concordare.

Facoltà di Lettere e Filosofia

Antichità greche e romane

Prof. Paola Angeli Bernardini

Argomenti del corso:

1.
I sogni degli atleti narrati da Artemidoro ne «Il libro dei sogni»; problemi e suggerimenti per una tipologia del fenomeno onirico presso tale categoria.

2.
Eracle eroe colonizzatore e civilizzatore.

Programma d'esame:
1.
Artemidoro, **Onirocriticon** libro V nell'edizione di R. A. Pack, **Artemidori Daldiani Onirocriticon libri V**, Leipzig 1963 (Bibliotheca Teubneriana). Per la traduzione e il commento si consiglia: **Artemidoro. Il libro dei sogni** a cura di D. Del Corno, Milano 1975 (Adelphi edizioni).

2.
Lettura dell'**Eracle** di Euripide nell'edizione di L. Parmentier e H. Grégoire, **Euripide tome III**, Paris 1959 (Les Belles Lettres) e del II libro della **Bibliotheca** di Apollodoro (tutto il cap. V) nell'edizione di J. G. Frazer, **Apollodorus. The Library I**, London 1961 (The Loeb Class. Libr.).

Orientamento bibliografico:
relativamente al punto primo si consigliano: **Artemidorus. The interpretation of Dreams.** Translation and Commentary by R. J. White, New Jersey 1975; H. A. Harris, **Sport in Greece and Rome**, London 1972 (in particolare «Appendix: Athletes and their Dreams»); E. R. Dodds, **I Greci e l'irrazionale** (trad. it.), Firenze 1959 (La nuova Italia). Relativamente al punto secondo si suggerisce la lettura di: A. Brelich, **Gli eroi greci. Un problema storico-religioso**, Roma 1958 (Ediz. Ateneo). Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno date di volta in volta durante le lezioni.

Gli studenti possono concordare con il professore un diverso programma.

Norme per le iscrizioni e immatricolazioni per l'anno accademico 1976-77

Dal primo agosto sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi delle Facoltà di Giurisprudenza, di Economia e Commercio, di Lettere e Filosofia, di Magistero, di Scienze matematiche, fisiche e naturali e di Farmacia della nostra Università per l'anno accademico 1976-77.

Gli studenti troveranno nel presente Vademecum tutte le indicazioni necessarie alla sistemazione della loro posizione amministrativa, e le notizie riguardanti l'ordinamento didattico delle Facoltà e il piano degli studi dei vari corsi, i programmi, norme sull'assegno di studio, sull'esonero tasse, il prospetto delle tasse, il regolamento dell'Opera Universitaria relativo ai Collegi, i calendari degli esami relativi alla sessione autunnale e appello straordinario (a. a. 1975-76).

Preghiamo tutti gli allievi di leggere attentamente le disposizioni che guidano le operazioni di iscrizione ai corsi e di soffermarsi particolarmente sulle notizie date intorno all'ordinamento didattico e al piano degli studi, allo scopo di orientarsi bene nella carriera scolastica.

Abbiamo avuto cura di fornire indicazioni sulla dispensa dal pagamento delle tasse e sul funzionamento dell'Opera universitaria.

Di questo complesso di indicazioni e di notizie, che costituiscono un piccolo panorama di vita universitaria, gli studenti faranno - e ne siamo certi - partecipi gli amici e i conoscenti che si rivolgessero loro per avere chiarimenti intorno al fuzionamento della nostra

Università e alle iniziative di cui essa si fa promotrice nel campo scolastico e assistenziale.

Modalità per l'iscrizione

Per l'anno accademico 1976-77 sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi delle seguenti Facoltà:

Facoltà di Giurisprudenza, per la **laurea in giurisprudenza** o per la **laurea in scienze politiche.**

Facoltà di Economia e Commercio (Sede staccata in Ancona), per la **laurea in economia e commercio.**

Facoltà di Lettere e Filosofia, per la **laurea in lettere** (indirizzo classico o moderno), per la **laurea in filosofia** e per la **laurea in lingue e letterature straniere moderne** (indirizzo europeo).

Facoltà di Magistero, per la **laurea in materie letterarie,** per la **laurea in pedagogia,** per la **laurea in sociologia,** per la **laurea in lingue e letterature straniere** e per il **diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.**

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, per la **laurea in scienze biologiche** e per la **laurea in scienze geologiche.**

Facoltà di Farmacia, per la **laurea in farmacia.**

Immatricolazione

Coloro che desiderano ottenere la immatricolazione alle sopra elencate Facoltà dovranno presentare alla Segreteria, **nel periodo dal 1° agosto al 5 novembre inclusi,** o solo per gravi e giustificati motivi debitamente riconosciuti dal Rettore, entro il 31 dicembre, i documenti seguenti:

1.
domanda al Rettore, su carta da bollo da L. 700 con l'indicazione: del cognome e nome dell'aspirante - del luogo e data di nascita - della cittadinanza - dello stato civile (celibe, nubile o coniugato) - del domicilio della famiglia - dell'abitazione nella città sede della Università - del corso di laurea cui intende iscriversi.

La domanda di immatricolazione dovrà essere personalmente presentata agli sportelli delle Segreterie e non inviata per posta;

2.
diploma originale * degli studi medi richiesti ovvero un certificato provvisorio che **dovrà essere sostituito nel corso dell'anno e prima degli esami col titolo originale.** Il titolo originale di studi medi non potrà essere restituito prima della fine del corso universitario;

(Art. 1 - Legge 11 dicembre 1969, n. 910) - Fino all'attuazione della riforma universitaria possono iscriversi a qualsiasi corso di laurea:

a.
i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i licei linguistici riconosciuti per legge, e coloro che abbiano superato i corsi integrativi previsti dalla legge che ne autorizza la sperimentazione negli istituti professionali;

b.
i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, un corso annuale integrativo, da organizzarsi dai provveditorati agli studi, in ogni provincia, sotto la responsabilità didattica e scientifica delle università, sulla base di disposizioni che verranno impartite dal Ministero per la pubblica istruzione.

Fino all'attuazione della riforma della scuola secondaria superiore, ai diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici continuerà ad essere consentita l'iscrizione ai corsi di laurea per i quali è prevista l'ammissione dalle norme vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge **.

* Si precisa che i DIPLOMI ORIGINALI o CERTIFICATI, rilasciati da Istituti PARIFICATI o LEGALMENTE RICONOSCIUTI, che vengano depositati in Uffici al di fuori della Provincia, nel cui territorio sono ubicati gli stessi Istituti rilasciati, e che siano firmati dal PRESIDE dell'Istituto, debbono essere portati nel Provveditorato agli Studi competente per territorio per la legalizzazione della firma del Capo d'Istituto (Art. 16 L. 4-1-1968, n. 15).

** Delibera del Senato Accademico del 30 maggio 1972:

1.
agli studenti che frequentano contemporaneamente il corso annuale integrativo e la Facoltà di Magistero non può essere concesso il passaggio ad altra Facoltà alle quali si accede con il diploma di Scuola Media Superiore a durata quinquennale se non per l'anno accademico successivo al completamento del corso integrativo;

2.
ai predetti studenti, pertanto, non potrà essere concessa l'abbreviazione del corso in relazione alla contemporanea frequenza del corso integrativo e della Facoltà di Magistero;

3.
qualora gli studenti durante la contemporanea frequenza della Facoltà di Magistero e del corso integrativo abbiano preso iscrizione e sostenuto esami, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento 4-6-1938, n. 1269, presso altra Facoltà dell'Ateneo, gli esami sostenuti ed i corsi frequentati possono essere convalidati nel caso di passaggio alla relativa Facoltà, ferma restando la iscrizione al I anno.

Indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria superiore posseduto, chiunque sia fornito di laurea può iscriversi ad altro corso di laurea;

3.
certificato di nascita, su carta da bollo;

4.
certificato di identità personale, su carta da bollo;

5.
una fotografia recente, formato visita su fondo bianco e senza cartoncino, firmata dal richiedente;

6.
scheda statistica da ritirarsi presso la segreteria della Facoltà;

7.
quietanza di pagamento della prima rata delle tasse;

8.
dichiarazione dell'Ufficio delle Imposte dalla quale risulti se gli studenti appartengano o meno a famiglie che dispongano di un reddito complessivo annuo superiore ai tre milioni di lire.

Gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito superi tre milioni di lire e quelli che non presentassero la dichiarazione predetta saranno assoggettati ad un contributo suppletivo da destinarsi all'Opera Universitaria, nella misura del 30 per cento della tassa annuale di iscrizione (il contributo è di L. 5.400 per l'anno accademico 1976-77 conformemente a quanto dispone l'art. 4 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551).

Iscrizioni ad anni successivi: Coloro che desiderano ottenere la iscrizione ai singoli anni di corso dovranno presentare alla Segreteria entro il 5 novembre, la domanda diretta al Rettore, su carta da bollo da L. 700, corredata dalla quietanza della prima rata delle tasse e la dichiarazione di reddito di cui al precedente n. 8.

Studenti fuori corso

Sono considerati studenti fuori corso:

a.
coloro che, avendo seguito il proprio corso universitario per l'intera sua durata e avendo frequentato con regolare iscrizione tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o di diploma, non abbiano superato tutti i relativi esami speciali o l'esame di laurea o di diploma, fino a che non conseguano il titolo accademico;

b.
coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso di requisiti necessari per potersi iscrivere all'anno successivo, non abbiano chiesto o ottenuto tale iscrizione, per tutta la durata dell'interruzione degli studi;

c.
coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed avendo frequentato i relativi insegnamenti non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo, fino a quando non superino detti esami.

Gli studenti fuori corso non hanno ulteriori obblighi di iscrizione ai corsi riferentisi agli anni compiuti. Essi, qualora intendano esercitare i diritti derivanti dalla iscrizione, debbono presentare annualmente nel periodo 1° agosto - 5 novembre la domanda di ricognizione della loro qualità di studenti e pagare le speciali tasse di fuori corso come dalle tabelle seguenti.

Coloro i quali, pur avendo adempiuto a tale obbligo, non sostengano esami per otto anni consecutivi, debbono rinnovare l'iscrizione ai corsi e ripetere le prove già superate.

Studenti ripetenti

Coloro i quali abbiano seguito il corso di studi cui sono iscritti, per l'intera sua durata, senza aver preso l'iscrizione a tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o di diploma o senza averne ottenuto le relative attestazioni di frequenza debbono iscriversi come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di iscrizione o di frequenza.

La ripetizione deve essere fatta per uno o più anni a seconda che si tratti di insegnamenti annuali o pluriennali.

Tutti gli studenti che si iscrivono come ripetenti ad un anno di corso sono tenuti di nuovo al pagamento delle prescritte tasse, sopratasse e contributi.

Non possono essere iscritti come ripetenti gli studenti fuori corso i quali, avendo frequentato tutti gli insegnamenti fondamentali e complementari prescritti per l'ammissione all'esame di laurea, non sono soggetti ad ulteriori obblighi di frequenza e chiedono di poter frequentare altri insegnamenti in soprannumero.

Trasferimenti

Lo studente in corso di studi può trasferirsi da una ad altra Università o Istituto superiore, presentandone domanda al proprio Rettore o Direttore non oltre il 31 dicembre. Il Rettore o Direttore può in linea eccezionale accordare il congedo richiesto dopo il 31 dicembre, solo quando ritenga, a suo insindacabile giudizio, che la domanda sia giustificata da gravi motivi.

Può ugualmente il Rettore o Direttore accordare il congedo allo studente fuori corso, quando, a suo insindacabile giudizio, ritenga la domanda di trasferimento giustificata da gravi motivi.

Chi si è trasferito da altra Università o Istituto non può far ritorno presso l'Università o Istituto di provenienza se non sia trascorso un anno solare, salvo che la domanda di ritorno sia giustificata da gravi motivi.

Lo studente che ottiene il trasferimento ad altra Università o Istituto dopo la sessione estiva di esami può sostenere, nella nuova sede, esami nella sessione autunnale (art. 9 R. D. 4-6-1938, n. 1269).

Gli studenti che intendano trasferirsi dalla Università di Urbino dovranno farne domanda al Rettore, su carta bollata da L. 700, allegando la somma di L. 5.000 per diritti e spese di trasferimento. Essi dovranno essere in regola con il pagamento delle tasse fino alla data del trasferimento.

Gli studenti fuori corso dovranno produrre tutti i documenti necessari a dimostrare l'esistenza dei gravi motivi.

Non saranno concessi trasferimenti a studenti i quali abbiano fallito prove di esami fino a quando essi non abbiano riparato le predette prove.

Passaggi di corso

Lo studente può in qualsiasi anno di corso passare da uno ad altro corso di laurea o diploma, presentandone domanda al Rettore, su carta bollata da L. 700, non oltre il 31 dicembre.

Allo studente che passa da uno ad altro corso può essere concessa, su conforme parere della Facoltà della quale fa parte il nuovo corso, la iscrizione ad anno successivo al primo, qualora gli insegnamenti precedentemente seguiti e gli esami superati possano essere, per la loro affinità, valutati ai fini dell'abbreviazione.

In ogni caso egli deve possedere il titolo di studi medi prescritto per l'iscrizione nel nuovo corso e la durata complessiva degli studi, tenuto conto degli anni già seguiti nel corso di provenienza, non può essere inferiore a quella prescritta per il corso al quale fa passaggio (art. 19 R. D. 4 giugno 1938, n. 1269).

Iscrizioni di studenti laureati e diplomati

Chi sia già fornito di una laurea o di un diploma può iscriversi al corso per il conseguimento di altra laurea o diploma alle condizioni che sono stabilite dalla competente Facoltà, fermo restando per ciò che riguarda le eventuali abbreviazioni di corso quanto è stabilito per i passaggi di corso.

Indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria superiore posseduto, chiunque sia fornito **di laurea** può iscriversi ad altro corso di laurea.

I laureati o diplomati che intendano conseguire altra laurea o diploma debbono pagare per il nuovo corso di studi la tassa di immatricolazione e le tasse, sopratasse e contributi relativi agli anni di corso che debbono ancora seguire per il conseguimento del titolo accademico cui aspirano.

I laureati o diplomati i quali intendano conseguire altra laurea o diploma dovranno allegare alla domanda di iscrizione gli stessi documenti richiesti per la immatricolazione, oltre la copia del diploma del titolo accademico già conseguito e un certificato rilasciato dalla Università, nel quale siano indicati tutti gli esami superati (con le relative votazioni) e le iscrizioni a singoli insegnamenti ottenute durante il corso di studi già seguito.

Rinuncia agli studi

(Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione Prot. n. 2569 del 4-7-1966).

Studenti che interrompono gli studi universitari: pagamento tasse scolastiche arretrate, irrevocabilità della rinuncia agli studi.

Con circolare n. 1371 del 2 marzo 1959, venne comunicato il parere n. 518 espresso il 18 aprile 1957 dalla Sezione prima del Consiglio di Stato sulla questione degli studenti che rinunciano al proseguimento degli studi universitari, in rapporto al pagamento delle tasse scolastiche secondo il disposto dell'art. 149, primo comma, del T. U. 31 agosto 1933, n. 1592.

In relazione ad ulteriori quesiti, questo Ministero interpellò nuovamente il predetto Consesso il quale, nell'adunanza della medesima Sezione prima in data 31 marzo 1965, ha formulato il parere n. 548 di cui si unisce copia.

Poiché quest'ultimo parere sembrava in apparente contraddizione con le istruzioni contenute nella citata Circolare nonché con qualche decisione adottata in sede giurisdizionale, si è ravvisato opportuno sottoporre ancora una volta la questione al Consiglio di Stato in adunanza generale, considerato che la soluzione radicale del problema si rendeva necessaria per superare ogni perplessità ed eliminare le discordanze di orientamento tra i vari Atenei, in merito ad altre situazioni conseguenziali al fatto dell'abbandono degli studi da parte degli studenti universitari, che davano continuamente luogo a rimostranze e ricorsi.

Ora, col parere n. 1655, emesso nell'adunanza generale del 26 maggio c. a., il Consiglio di Stato ha fornito ampi e particolari chiarimenti in ordine ad ogni singola ipotesi prospettata da questo Ministero.

Si confida che le dette argomentazioni dell'Alto Consesso possano risolvere d'ora innanzi tutti i casi dubbi, con criteri di uniformità per tutti gli Atenei, nell'interesse dei cittadini e della pubblica amministrazione, conformemente alle leggi vigenti.

Si richiama al riguardo la cortese attenzione delle SS. VV., facendo presente che da entrambi i pareri - quello n. 548 del 31 marzo 1965 e quello n. 1655 del 26 maggio 1966 - si evince quanto segue:

1.
lo studente che abbia interrotto gli studi è tenuto a richiedere annualmente la ricognizione ed a pagare le relative tasse arretrate solo quando egli intenda esercitare i diritti derivanti dalla sua

iscrizione, sia per proseguire gli studi sia per passare ad altro corso di laurea o di diploma, facendo valere la vecchia iscrizione al fine di una eventuale abbreviazione;

2.
in tal caso, lo studente deve pagare solamente le tasse di ricognizione per gli anni di qualsivoglia contributo (di laboratorio, di riscaldamento, ecc.); (tale condizione non è stata accolta dal Consiglio di amministrazione della Università come da delibera del 28-10-1966);

3.
lo studente qualora non intenda esercitare i diritti derivanti dalla sua iscrizione, ha facoltà di rinunciare agli studi intrapresi e di iniziare ex novo lo stesso corso di studi oppure immatricolarsi ad altro corso di laurea, ancorché non siasi verificata la decadenza relativamente alla precedente iscrizione, senza alcun obbligo di pagare le tasse di ricognizione arretrate;

4.
la rinuncia di cui al precedente punto 3. deve essere manifestata con atto scritto in modo chiaro e senza termini o clausole che ne restringano l'efficacia.

La rinuncia sarà irrevocabile e lo studente, pertanto, non potrà in avvenire far rivivere la sua precedente carriera scolastica già estinta per effetto della rinuncia: egli potrebbe soltanto ripetere il corso alla stessa stregua di coloro che sono stati colpiti dalla decadenza.

Modalità per la richiesta dei certificati, delle copie notarili, dei duplicati, ecc.

Con D. L. 6-7-1974, n. 254 pubblicato in G. U. n. 177 dell'8-7-1974 è stata fissata la misura unica di L. 700 per la carta bollata. Pertanto le domande trasmesse agli Uffici di Segreteria per ammissione agli esami, iscrizione, ecc., dovranno essere redatte su carta bollata da L. 700.

Per il rilascio dei certificati . . .

a.
inviare la domanda al Rettore redatta su carta bollata da L. 700. Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome e nome, l'indirizzo del richiedente, l'anno di corso al quale egli è iscritto, il numero di matricola; dovrà essere specificato il genere di certificato richiesto (se di semplice iscrizione, o se con la indicazione

degli esami superati e delle relative votazioni); si specifichi l'uso al quale il certificato è destinato;

b.
allegare alla domanda, per ogni copia del certificato, a mezzo assegno bancario, **la somma di L. 1.500;**

c.
se il certificato viene richiesto con carattere di urgenza, allegare alla domanda anche la somma di L. 300 per i relativi diritti di urgenza;

d.
lo studente all'atto della richiesta del certificato, dovrà essere in regola con il pagamento delle rate delle tasse già scadute, attenendosi alle tabelle che vengono di volta in volta pubblicate nel Notiziario.

Per i certificati di laurea attenersi alle stesse norme.

Nelle domande intese a ottenere i certificati in carta libera, dovrà essere chiaramente indicata la disposizione di legge o regolamento che autorizza il rilascio dei certificati in esenzione del bollo, oltre all'indicazione dell'uso cui il certificato è destinato.

... delle copie notarili ...

Per assecondare gli studenti iscritti, la Segreteria della Università provvederà direttamente a fare compilare le copie notarili degli originali depositati (diplomi di laurea o attestati degli studi medi). Le richieste redatte in carta libera dovranno essere corredate da assegno bancario di lire 4.500 quale importo spese repertorio, bolli e postali per la prima copia, L. 2.500 per ogni copia successiva.

Nelle richieste, oltre al cognome, nome e indirizzo dovrà essere indicato il corso e l'anno cui lo studente è iscritto.

Per il rilascio ... DIPLOMI ORIGINALI DI LAUREA ...

a.
inviare domanda al Rettore redatta su carta bollata da L. 700. Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome e nome, l'indirizzo preciso, la Facoltà e corso in cui l'interessato si è laureato;

b.
allegare alla domanda, a mezzo assegno bancario, la somma di L. 2.500.

... duplicato dei libretti d'iscrizione ...

Si è rilevato che gli studenti non custodiscono con la dovuta cura

i libretti di iscrizione; sono troppo frequenti i casi di smarrimento dovuti alla mancata riconsegna dei libretti alla Segreteria.

Per ottenere il duplicato del libretto perduto lo studente dovrà:

a.
presentare dichiarazione di smarrimento redatta su carta bollata da L. 700;

b.
presentare richiesta del duplicato, su carta bollata da L. 700, al Rettore, corredata dalla ricevuta del versamento di L. 500 effettuato alla Cassa di Risparmio di Urbino sul c.c. postale n. 15/2892, quale importo del libretto;

c.
versare all'Economato della Università la somma di L. 500 per diritti di duplicazione.

In proposito saranno inoltre osservate le seguenti disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione:

«Viene segnalato che non infrequentemente gli studenti chiedono il rilascio di duplicati del **Libretto di iscrizione,** asserendo di aver smarrito l'originale.

Trattasi sovente di dichiarazioni non vere, in quanto lo studente si propone di utilizzare il documento - di cui denuncia lo smarrimento - per ingannare la buona fede dei genitori, mediante false registrazioni di esami mai sostenuti e di votazioni non conseguite.

Al fine di porre una remora a tale illecito uso del libretto, questo Ministero ravvisa necessario che, per ogni duplicato rilasciato, sia data comunicazione scritta al genitore o al tutore dello studente, secondo la procedura prevista in materia di provvedimenti disciplinari. I genitori saranno anche avvertiti che soltanto il **duplicato** del libretto potrà garantire la veridicità delle registrazioni relative alla carriera scolastica».

Applicazione della legge 3 gennaio 1960, n. 102: Ratifica ed esecuzione dello Statuto della Scuola Europea, firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957

(Circ. min. n. 279 del 10-7-1964, prot. n. 2475).

Come è noto, la legge 3 gennaio 1960, n. 102 (pubblicata nella G. U. n. 58 dell'8 marzo 1960) ha dato ratifica ed esecuzione allo Sta-

tuto della Scuola Europea, firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957.

Ora, in base all'art. 22 del Regolamento allegato allo Statuto della Scuola Europea, il diploma di maturità rilasciato dalla sezione scientifica è equipollente al nostro diploma di maturità scientifica.

Per quanto concerne, invece, il diploma rilasciato dalla sezione moderna, si fa presente che, secondo gli accordi intervenuti fra le Parti contraenti, il diploma medesimo è da considerarsi idoneo, in applicazione dell'art. 23 dello Statuto citato, per l'ammissione alle Facoltà di Agraria, Ingegneria, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Scienze statistiche, demografiche ed attuariali, nonché per l'accesso all'Istituto Universitario Navale di Napoli.

Beninteso, il diploma di cui trattasi, oltre che alle Facoltà predette può anche dare adito alle Facoltà di Economia e Commercio, nonché ai corsi di laurea in Lingue e letterature straniere presso l'Istituto Superiore di Economia e Commercio e di Lingue e letterature straniere di Venezia, presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli o presso alcune Facoltà di Economia e Commercio (art. 28 dello Statuto citato). In altre parole, i diplomati delle Scuole Europee, sezione moderna, possono essere ammessi a tutte le Facoltà universitarie cui danno adito i diplomi degli Istituti Tecnici, ai sensi della legge 21 luglio 1961, n. 685.

Ministero della Pubblica Istruzione

Ammissione di studenti stranieri alle Università italiane in base a titoli di studio esteri

Questo Ministero, di concerto con quello degli Affari Esteri, impartisce le seguenti disposizioni per l'immatricolazione e iscrizione di studenti stranieri, in possesso di titoli di studio esteri, presso gli Atenei italiani.

Ogni precedente disposizione in materia, è, pertanto, da ritenersi abrogata.

Titolo I
Condizioni di ammissione

a.
Immatricolazione al 1° anno di un corso di laurea.

Gli studenti stranieri che aspirano all'immatricolazione al 1° anno

di un corso di laurea saranno ammessi sulla base del loro titolo di studio secondario estero, a condizione che esso sia accettato per l'immatricolazione universitaria, presso la Facoltà da loro scelta, nel Paese in cui il titolo stesso è stato rilasciato.

Per garantire parità di trattamento tra gli studenti stranieri, i candidati provenienti dai Paesi in cui vige il sistema del «numero chiuso» per l'immatricolazione universitaria, saranno sottoposti ad una prova di ammissione tendente ad accertare la loro preparazione a seguire i corsi prescelti.

Per gli studenti provenienti da Paesi nei quali non esiste Università o non esiste la Facoltà da essi scelta, verrà ritenuto idoneo, ai fini dell'immatricolazione presso una Università italiana, il titolo di studi secondari previsto dall'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, **purché rilasciato dopo un corso complessivo di studi di durata non inferiore a dodici anni.**

A norma dell'art. 12 del Regolamento sugli studenti, i titoli accademici ed esami di Stato (R. D. 4 giugno 1938, n. 1269 e successive modifiche) **tutti gli studenti stranieri indistintamente sono tenuti a «dimostrare la conoscenza della lingua italiana mediante una prova che si svolge in forma di colloquio con il Preside della Facoltà oppure con un Professore da lui designato.** Chi non ottiene in tale prova giudizio favorevole non può essere ammesso, né può ripetere la prova se non nell'anno accademico successivo».

Tale obbligo è previsto anche dalla legge di esecuzione della convenzione europea del 1953 sull'equipollenza dei diplomi di ammissione all'Università (L. 19 luglio 1956, n. 901).

b.
Iscrizione a Corsi singoli.

Gli studenti universitari ed i laureati stranieri, provenienti da Università estere statali o legalmente riconosciute, possono essere ammessi alla frequenza di singoli insegnamenti di una o più Facoltà (iscrizione a Corsi singoli). Essi potranno ottenere un certificato degli studi compiuti e, in seguito a prove di esame determinate dal Consiglio di Facoltà, anche un attestato del profitto riportato.

c.
Iscrizione a Corsi o Scuole di perfezionamento e di specializzazione.

I cittadini stranieri possono essere ammessi ai Corsi o alle Scuole di perfezionamento e specializzazione, funzionanti presso gli Atenei italiani, qualora si trovino in possesso di un titolo acca-

demico estero accettato dalle competenti autorità accademiche italiane, in quanto ritenuto equiparabile, limitatamente ai fini dell'iscrizione a detti corsi o scuole, a quello richiesto dallo Statuto del Corso o della Scuola.

d.
Iscrizione alle Scuole dirette a fini speciali.

Gli studenti stranieri saranno ammessi alle Scuole dirette a fini speciali, funzionanti presso alcune Facoltà, qualora si trovino in possesso di un diploma di studi secondari valido per l'immatricolazione universitaria.

Titolo II
Riconoscimento di titoli accademici esteri o di periodo di studio universitario compiuto all'estero

I cittadini stranieri potranno ottenere il riconoscimento di un titolo accademico estero, alle condizioni che saranno stabilite caso per caso dalle competenti autorità.

E' previsto il riconoscimento di un periodo di studio universitario compiuto all'estero presso una Università statale o legalmente riconosciuta. In tal caso gli studenti interessati potranno chiedere di essere ammessi ad un anno di corso successivo al primo (immatricolazione con abbreviazione di corso).

L'eventuale abbreviazione di corso è concessa previo esame della documentazione esibita, a insindacabile giudizio del Consiglio della Facoltà presso la quale il candidato viene immatricolato.

Titolo III
Assegnazione della sede universitaria

Al fine di evitare il sovraffollamento di alcune Università, fenomeno che torna a detrimento dell'efficienza delle strutture universitarie, e quindi dell'interesse degli stessi candidati, gli studenti stranieri che aspirano all'iscrizione ad un qualsiasi anno di un corso di laurea indicheranno almeno tre Università, in ordine di preferenza.

La Conferenza Permanente dei Rettori delle Università italiane curerà l'assegnazione dei singoli studenti ad una delle sedi da essi indicate nei limiti dei posti disponibili. Ove questo non fosse possibile, gli studenti verranno inviati ad altra sede disponibile. Gli interessati saranno tempestivamente informati della sede loro assegnata.

Titolo IV
Termini per la presentazione delle domande

Le domande documentate di immatricolazione e di iscrizione in base a titoli di studio esteri debbono pervenire alle Università interessate immancabilmente entro il 5 novembre.

Delibera della Facoltà di Magistero (11-XII-1975) sulla immatricolazione di studenti con titolo di studio ecclesiastico.

La Commissione a suo tempo formata dai professori: Mancini, Fabi e Palma per esaminare e studiare un criterio uniforme per la valutazione dei titoli ecclesiastici ai fini dell'immatricolazione ai nostri corsi di laurea, ha formulato la seguente relazione che viene approvata all'unanimità dalla Facoltà.

1.
La Facoltà rimane sovrana per soluzioni difformi dal seguente prospetto. Si raccomandano però soluzioni eque e analogiche.

2.
Si distingue tra il vecchio ordinamento e quello istaurato con le **Norme quaedam** del 20 Maggio 1968, e già in vigore da cinque anni in tutte le Università ecclesiastiche.

3.
Il quinquennio **post** licenza di scuola media superiore, articolato nel biennio di filosofia e nel triennio di teologia, e concluso con il **baccalaureato** non ha rilevanza per gli studi accademici e quindi non dà nessun diritto, neppure all'iscrizione. Va da sè che questa viene fatta se uno è in possesso di un diploma di scuola media superiore.

4.
Il biennio di specializzazione (teologia,filosofia, diritto, storia, ecc.) e che si conclude con la licenza dà diritto all'ammissione al secondo anno con il riconoscimento, fatto dalla Facoltà, di un quarto degli esami del corso di laurea che si intende conseguire.

5.
Il successivo biennio di dottorato, che si conclude con un dottorato o laurea, discussa in seguito alla pubblicazione di un lavoro a stampa, dà diritto all'iscrizione al quarto anno, con il riconoscimento di 3/4 di esami da scegliersi nel doppio **curriculum** della licenza e della laurea.

6.
Norma transitoria. La licenza secondo il vecchio ordinamento dà diritto alla sola iscrizione al primo anno. La laurea secondo il vecchio ordinamento dà diritto all'iscrizione al terzo anno, con il riconoscimento di metà esami.

7.
I **diplomi** vari di Istituti superiori, a meno che non siano dichiarati equipollenti alla **licenza**, non hanno rilevanza accademica.

Ministero della Difesa

Ritardo per motivi di studio

Gli studenti presenteranno, ai Distretti militari o Capitanerie di porto competenti, su modulo all'uopo predisposto, la domanda di ritardo per motivi di studio, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello della chiamata alle armi della classe cui sono interessati.

Gli uffici militari che riceveranno la domanda, staccheranno il tagliando in calce al suddetto modulo e lo consegneranno allo studente quale ricevuta. Qualora la domanda, redatta sempre sul modulo in argomento, venisse spedita per posta, fa fede la data del timbro postale.

Sulla base di tale domanda, gli interessati verranno ammessi al ritardo per motivi di studio. Gli Uffici, successivamente, si rivolgeranno alle Università o alle Scuole perché sul modulo confermino o meno quanto dichiarato dallo studente.

Si precisa che tale nuova procedura verrà resa nota a mezzo stampa fermo restando il termine per la presentazione della domanda di ritardo (31 dicembre 1976), si consente che la documentazione eventualmente richiesta potrà essere presentata entro il 20 febbraio 1977.

Nuove norme per il riconoscimento della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare, la Scuola ufficiali carabinieri e l'Accademia della guardia di finanza ai fini dell'iscrizione nelle Facoltà universitarie di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio.

Legge 20 novembre 1971, n. 1095.

Art. 1.
Agli ufficiali in servizio permanente, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, provenienti, rispettivamente, dai corsi ordinari dell'Accademia militare, ovvero dai corsi ordinari dell'Accademia della guardia di finanza, sono riconosciuti validi gli esami superati nel biennio di accademia e in quello ordinario **di applicazione presso la Scuola ufficiali carabinieri**, se ufficiali di tale Arma, o, se ufficiali del corpo della guardia di finanza, presso l'Accademia del Corpo stesso nelle materie indicate dalla tabella A allegata alla presente legge e alle condizioni stabilite dall'articolo 3, per l'ammissione al secondo o, a giudizio del competente consiglio di facoltà, al terzo anno di corso delle Facoltà di giurisprudenza, di scienze politiche o di economia e commercio, ai fini del conseguimento della relativa laurea.

Art. 2
Agli ufficiali in servizio permanente, del Servizio di commissariato dell'Esercito ruolo sussistenza, del Servizio di amministrazione dell'Esercito, provenienti dai corsi dell'Accademia militare svolti a decorrere dall'anno accademico 1965-1966, sono riconosciuti validi gli esami superati nel biennio di accademia, nelle materie indicate dalla tabella B allegata alla presente legge ed alle condizioni stabilite dall'articolo 3, per l'ammissione al secondo o, a giudizio del competente consiglio di facoltà, al terzo anno di corso della Facoltà di economia e commercio, ai fini del conseguimento della relativa laurea.

Art. 3
Ai sensi e per gli effetti indicati nei precedenti articoli, il riconoscimento degli esami di cui agli articoli stessi è subordinato al possesso, da parte dell'interessato, all'atto dell'immissione nell'Accademia, del titolo di studio richiesto per l'ammissione al corso di laurea prescelto, ed altresì alla condizione che i relativi insegnamenti risultino essere stati impartiti da docenti universitari, con programmi analoghi a quelli universitari e approvati, a seconda

della rispettiva competenza, con decreto del Ministro per la difesa o del Ministro per le finanze, di concerto con il Ministro per la pubblica istruzione.

Art. 4
La legge 11 giugno 1962, n. 605, è abrogata.

Tabella A
Materie di insegnamento relative agli esami di cui all'art. 1.

I. - Per gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri:

1) istituzioni di diritto privato;
2) economia politica;
3) scienza delle finanze e diritto finanziario;
4) diritto costituzionale;
5) diritto del lavoro;
6) diritto amministrativo (corso biennale);
7) diritto internazionale;
8) diritto penale (corso biennale);
9) procedura penale;
10) statistica;
11) medicina legale e delle assicurazioni;
12) antropologia criminale;
13) geografia politica ed economica;
14) politica economica e finanziaria;
15) sociologia;
16) lingua francese } corsi quadriennali.
17) lingua inglese }

II. - Per gli ufficiali del Corpo della guardia di finanza:

1) economia politica;
2) scienza delle finanze e diritto finanziario;
3) istituzioni di diritto privato;
4) lingua francese;
5) lingua inglese;
6) diritto civile;
7) contabilità di Stato;
8) diritto commerciale;
9) diritto costituzionale;
10) diritto amministrativo;
11) diritto penale;
12) procedura penale;
13) diritto tributario;
14) ragioneria generale ed applicata;
15) merceologia.

Tabella B
Materie di insegnamento relative agli esami di cui all'art. 2:

1) istituzioni di diritto privato;
2) istituzioni di diritto pubblico;
3) statistica (corso annuale);
4) economia politica (corso annuale);
5) ragioneria generale ed applicata;
6) matematica generale.

Riconoscimento degli studi compiuti presso l'Accademia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza

Legge 9 giugno 1964, n. 405.

Omissis

Art. 16
Agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in servizio permanente provenienti dai corsi dell'Accademia sono riconosciuti validi gli esami superati durante il corso allievi ufficiali ed il corso di applicazione sulle matere indicate nel successivo art. 17 ai fini dell'ammissione, a giudizio dei competenti Consigli accademici, al secondo o terzo anno delle Facoltà di giurisprudenza, di scienze politiche o di economia e commercio, per il conseguimento della relativa laurea.

Il riconoscimento di cui al precedente comma è subordinato al possesso, all'atto dell'ammissione in Accademia da parte degli ufficiali in servizio permanente, del titolo di studio richiesto per il conseguimento della laurea prescelta.

Art. 17
Sono riconosciuti validi ai fini dell'ammissione ai corsi universitari di cui all'articolo precedente gli esami superati, durante il corso allievi ufficiali ed il corso di applicazione, nelle seguenti materie che devono essere comprese fra le materie di insegnamento previste dal regolamento di cui al primo comma dell'art. 2:

1) istituzioni di diritto privato;
2) economia politica;
3) scienza delle finanze e diritto finanziario;
4) diritto costituzionale;
5) diritto del lavoro;

6) diritto amministrativo (corso annuale);
7) diritto internazionale;
8) diritto penale (corso biennale);
9) procedura penale;
10) statistica;
11) medicina legale;
12) antropologia criminale;
13) geografia politica ed economica;
14) politica economica;
15) sociologia;
16) storia dei partiti e dei movimenti politici;
17) lingua francese (corsi quadriennali);
18) lingua inglese (corsi quadriennali).

L'insegnamento delle suddette materie deve essere impartito da docenti universitari secondo programmi analoghi a quelli universitari e approvati con decreto del Ministro per l'interno di concerto con il Ministro per la pubblica istruzione.

Liberalizzazione dei piani di studio

Art. 2
Legge 11 dicembre 1969, n. 910.

Per l'anno accademico 1975-76, lo studente può predisporre un piano di studio diverso da quelli previsti dagli ordinamenti didattici in vigore, purché nell'ambito delle discipline effettivamente insegnate e nel numero di insegnamenti stabilito.

Il piano è sottoposto, non oltre il mese di dicembre, all'approvazione del Consiglio di Facoltà, che decide tenuto conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente.

Art. 4
Legge 30 novembre 1970, n. 924.

La validità dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, è prorogata fino all'entrata in vigore della legge di riforma dell'ordinamento universitario.

Premesso che la compilazione del piano individuale di studio non costituisce un obbligo per lo studente, per quanti vorranno compilarlo saranno predisposti appositi moduli che dovranno essere, personalmente, ritirati presso le Segreterie delle Facoltà.

Il termine per la presentazione da parte degli studenti dei piani di studio individuali è fissato al 31 dicembre di ciascun anno accademico. Quello per le decisioni dei Consigli di Facoltà è fissato al 31 gennaio di ciascun anno accademico.

Gli studenti potranno rivolgersi ai vari Istituti della Università per avere suggerimenti e indicazioni per la formulazione dei piani individuali di studio.

Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione

Prot. n. 1310 del 3 luglio 1974:

Continuano a pervenire a questo Ministero quesiti, formulati da Consigli di Facoltà o da singoli studenti, circa l'applicazione dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, concernente la disposizione e l'approvazione di piani di studio.

Premesso che la legge sopracitata attribuisce ai Consigli di Facoltà il potere di approvare i piani di studio autonomi, ponendo come soli limiti che si tratti di insegnamenti effettivamente impartiti nella sede universitaria e che sia rispettato il numero di discipline previste per il conseguimento del diploma di laurea, si ritiene opportuno precisare ulteriormente quanto segue:

1.
Gli **sbarramenti** e le **propedeuticità** si intendono aboliti nel caso che la Facoltà abbia ritenuto di approvare piani di studio individuali, che comportino l'eliminazione degli sbarramenti e delle propedeuticità;

2.
Per «**discipline effettivamente insegnate**» devono intendersi le materie di insegnamento incluse nei singoli Statuti, purché effettivamente attivate;

3.
Per «**numero di insegnamenti stabilito**» deve intendersi il numero complessivo di discipline, previsto dalle singole tabelle dei corsi di laurea (cfr. R. D. 30-9-1938, n. 1652 e successive modificazioni), di discipline cioè che lo studente deve superare per accedere all'esame di laurea;

4.
Nel calcolo del numero complessivo degli insegnamenti stabilito dal vigente ordinamento si deve tener conto anche della durata degli insegnamenti, calcolando, quindi, due annualità per quelli biennali, tre per i triennali ecc., in quanto a norma delle disposizioni del vigente ordinamento didattico la durata tipo di ogni insegnamento è da rapportare all'annualità e ciò anche ai fini delle possibili sostituzioni degli insegnamenti previsti come obbligatori dalle singole tabelle;

5.
E' da ritenere, pertanto, che **gli insegnamenti pluriennali** debbano essere sostituiti con altrettanti insegnamenti annuali o semestrali. In altre parole, gli insegnamenti a corso biennale che statutariamente comportano un esame alla fine del corso, se sostituiti da due insegnamenti annuali, comportano due esami ciascuno alla fine del corrispondente corso;

6.
La citata legge n. 910, liberalizzando i piani di studio, ha posto come uniche eccezioni **l'osservanza del numero** di discipline previsto, per il conseguimento del diploma di laurea, dall'ordinamento didattico vigente e **l'effettiva attivazione** delle discipline da includere nei piani di studio nell'ambito dell'Università. E' da precisare, perciò, che **le prove scritte** non possono essere considerate come insegnamenti (perché tali non sono considerate dalle singole tabelle dell'ordinamento didattico) quanto piuttosto **come ulteriori strumenti di accertamento del profitto** in determinate discipline.

Come tali esse possono:

a.
essere mantenute, in quanto connesse ad un effettivo insegnamento (es. l'esame scritto di italiano, di latino e di lingua straniera, in quanto connesso al relativo insegnamento);

b.
essere omesse se l'insegnamento stesso, con il consenso della Facoltà, non venga prescelto dallo studente e non venga incluso nel piano degli studi.

E' chiaro, quindi, che la prova scritta non può assolutamente essere sostitutiva di insegnamento, né può essere valutata come annualità a sé stante e come tale computata nel numero complessivo degli insegnamenti necessari per accedere all'esame di laurea.

In conclusione questo Ministero ritiene opportuno precisare che sia la legge che la circolare applicativa introducendo il principio della liberalizzazione dei piani di studio e disciplinandone le concrete modalità di attuazione hanno fatto esplicito rimando ai poteri di approvazione o di ripulsa dei Consigli di Facoltà, per un doveroso riconoscimento dei diritti di autonoma regolamentazione degli Organi Universitari, cui spetta l'effettivo apprezzamento delle esigenze culturali e professionali connesse alla formazione degli studenti.

Prospetto delle tasse per l'anno accademico 1976-77

FACOLTA'	STUDENTI IN CORSO								STUDENTI FUORI CORSO								TASSE DI LAUREA			
				Contributi							Contributi								Contributi	
	Tassa di immatricolazione	Tassa annuale di iscrizione	Sopratassa annuale esami di profitto	esami e notiziario	unificati biblioteca esercitazioni e seminari	riscaldamento	organismi studenteschi	laboratorio	Tassa di ricognizione	Sopratassa annuale esami di profitto	esami e notiziario	unificati biblioteca esercitazioni e seminari	riscaldamento	organismi studenteschi	laboratorio	Tassa di laurea o diploma	Sopratassa di laurea o diploma	Pergamena	Biblioteca
Giurisprudenza	5000	18000	7000	1000	15000	3000	1000	—	5000 [1]	7000 [2]	1000	15000	3000	1000	—	6000	3000	5000	3000
Economia e Comm.	5000	18000	7000	1000	15000	3000	1000	—	5000 [1]	7000 [2]	1000	15000	3000	1000	—	6000	3000	5000	3000
Lettere e Filosofia	5000	18000	7000	1000	15000	3000	1000	—	5000 [1]	7000 [2]	1000	15000	3000	1000	—	6000	3000	5000	3000
Magistero	5000	18000	7000	1000	15000	3000	1000	—	5000 [1]	7000 [2]	1000	15000	3000	1000	—	6000	3000	5000	3000
Scienze matematiche, fisiche e naturali	5000	18000	7000	1000	15000	3000	1000	50000	5000 [1]	7000 [2]	1000	15000	3000	1000	20000	6000	3000	5000	3000
Farmacia	5000	18000	7000	1000	15000	3000	1000	20000	5000 [1]	7000 [2]	1000	15000	3000	1000	5000	6000	3000	5000	3000

[1] oltre alle quote complementari di L. 1.500 per ciascun anno di permanenza fuori corso successivo al secondo.
[2] per gli studenti fuori corso che partecipano alle sessioni dell'anno accademico.

Inoltre gli studenti che appartengano a famiglia il cui reddito complessivo, per l'anno 1975 superi L. 3.000.000 sono assoggettati a un contributo suppletivo a favore dell'Opera Universitaria nella misura del 30% della tassa annuale d'iscrizione. A tal fine tutti gli studenti sono tenuti a presentare, con la domanda d'iscrizione, la dichiarazione dell'ufficio imposte dalla quale risulti il reddito complessivo della famiglia per l'anno 1975. Gli studenti per i quali manchi la predetta dichiarazione si intenderanno appartenenti a famiglia il cui reddito superi i tre milioni e saranno assoggettati al contributo suppletivo. Dal contributo sono esenti gli studenti appartenenti a famiglie numerose il cui reddito globale non sia soggetto a tassazione per l'imposta complementare (legge 27 giugno 1961, n. 551, art. 6).

Ripartizione rateale delle tasse per le varie Facoltà

FACOLTA'	STUDENTI IN CORSO			STUDENTI FUORI CORSO	
	I rata: 5 novembre		II rata: 31 marzo	unica rata: 5 novembre	TASSA ESAME [2]
	I anno	anni succ.			
Giurisprudenza	28.000	23.000	22.000	25.000 [1]	7.000
Economia e Commercio	28.000	23.000	22.000	25.000 [1]	7.000
Lettere e Filosofia	28.000	23.000	22.000	25.000 [1]	7.000
Magistero	28.000	23.000	22.000	25.000 [1]	7.000
Scienze matematiche, fisiche e naturali	53.000	48.000	47.000	45.000 [1]	7.000
Farmacia	38.000	33.000	32.000	30.000 [1]	7.000

Nota - I versamenti dovranno essere effettuati direttamente alla Tesoreria dell'Università - presso Cassa di Risparmio di Pesaro - Filiale di Urbino, o in casi eccezionali a mezzo conto corrente postale n. 15/2892 intestato alla Cassa di Risparmio di Pesaro - Filiale di Urbino. Sui bollettini di versamento è necessario specificare: Cognome, nome, corso ed anno cui il versamento si riferisce. Si raccomanda di compilare i bollettini di versamento con calligrafia chiara, possibilmente a macchina o a stampatello. Non si debbono aggiungere notizie riguardanti la segreteria, poiché il bollettino di versamento non viene recapitato a tale ufficio ma rimane alla Cassa di Risparmio.

Le somme per i diritti di segreteria relativi a certificati, l'importo per copie notarili o diritti di mora debbono essere inviate direttamente all'economato dell'Università e non alla Cassa di Risparmio.

[1] oltre alle quote complementari di L. 1.500 per ciascun anno di permanenza fuori corso successivo al secondo.

[2] per gli studenti fuori corso che partecipano alle sessioni dell'anno accademico.

CONTRIBUTI PARTICOLARI E DIRITTI DI SEGRETERIA

Diritto di mora per ogni atto amministrativo eseguito in ritardo compreso il pagamento delle tasse	L.	500
Tassa ripetizione esami di profitto	»	500
Tassa ripetizione esami di laurea	»	1000
Per ogni congedo (oltre i diritti e bolli)	»	3000
Tessera e libretto d'iscrizione	»	800
Tassa per l'Opera Universitaria per certificati di abilitazione professionale	»	10000
Contributo di nuova iscrizione per laureati e diplomati che intendono conseguire altra laurea o diploma	»	30000
Per ogni passaggio di corso	»	1000
Per ogni duplicato di libretto o di tessera di riconoscimento (oltre i diritti e il costo)	»	500
Per ogni certificato e documento	»	200
Atti di urgenza	»	300